

# LA LOTTA

« LA LOTTA » — QUINDICINALE POLITICO — ANNO LXXXVIII — 2 GIUGNO 1977 - N. 11

UNA COPIA L. 200

All'interno:

— I ceramisti in lotta	pag. 2
— Per la scuola nel Sindacato	» 3
— Il lavoro a domicilio in provincia di Bologna	» 4
— Agricoltura e occupazione giovanile	» 4
— Cronaca di CASTEL SAN PIETRO	» 7
— Cronaca di MEDICINA	» 8

## Le "nuove" proposte della D.C.

La situazione politica italiana offre non poche incertezze. L'iniziativa sostenuta dal partito socialista, di incontri bilaterali fra i cosiddetti « partiti dell'arco costituzionale » per giungere ad un superamento dell'attuale governo, è giunta ad un punto critico. La gestione degli incontri, nel frattempo, è passata alla D.C., che cerca di allungare i tempi del dibattito politico per poter arrivare alle ferie estive senza effettuare cambiamenti di sorta.

Appena conosciuto poi il programma di Governo della D.C., reso noto la scorsa settimana, ci siamo tutti domandati se erano effettivamente necessari due mesi di trattative e di frenetici incontri tra i partiti per giungere ad un simile documento. La D.C. non si è spostata di un palmo dalle sue posizioni, non tenendo assolutamente conto delle richieste avanzate dagli altri partiti, riproponendo, per quanto riguarda ad es. l'ordine pubblico, l'introduzione del fermo di sicurezza, l'interrogatorio di polizia immediatamente dopo l'arresto, l'autorizzazione da parte del Ministero degli Interni di intercettazioni telefoniche e per quanto riguarda il sindacato di polizia « un'organizzazione rappresentativa, unitaria e autonoma dai partiti e dalle diverse centrali sindacali ».

La ministra non è diversa quando il documento parla della politica economica (dove si richiede un impegno dei partiti a riesaminare il problema del costo del lavoro, cioè a modificare la scala mobile) o degli Enti Locali (« massima prudenza nel trasferimento di competenze amministrative » dallo Stato alle Regioni) o dell'equo canone (« il risparmio investito deve avere una giusta remunerazione »).

Della riforma sanitaria e della scuola non se ne parla addirittura rimandando ad « ulteriori approfondimenti in sede parlamentare ».

In che modo si comporteranno gli altri partiti di fronte a questa arroganza democristiana? Per ora cercano di minimizzare le richieste D.C.: sia il P.C.I. che sacrifica le esigenze della base alla strategia del compromesso, sia coloro che accettano un accordo su qualsiasi programma, pur di avere un posto nel prossimo Governo e poter così alimentare la loro pratica clientelare. Speriamo solo che qualcuno si accorga che della D.C. se ne può anche fare a meno, perché dopo trent'anni di governo ha proprio naufragato.

## Cognitex: dibattito con il Consiglio di fabbrica

Il servizio a pag. 5

DALLE COOPERATIVE EDIFICATRICI DEL COMPRESORIO

## Unitaria e cooperativa la risposta alla crisi

Sei aziende cooperative, 600 soci, proiettate verso un'unica struttura per dotarsi di strumenti, capacità imprenditoriali e mezzi finanziari necessari a fronteggiare in termini di competitività e capacità produttiva la crisi edilizia - Verso un'azienda capace di reggere il confronto anche con l'estero

Per l'importanza economica e sociale che il settore Edile ricopre nel quadro economico generale occorre operare al fine di far assumere ad esso il ruolo promozionale che gli compete, è quindi necessario da un lato che si affermi una diversa politica nazionale, e dall'altro che le strutture produttive compiano un grosso salto di qualità sul piano tecnologico sviluppando quindi gli investimenti e l'occupazione.

E' da questo quadro che derivano quindi i programmi e gli obiettivi maggiormente significativi del Movimento Cooperativo.

A livello provinciale, l'A.C.E.P.La. (Associazione Provinciale Cooperative ed Enti di Produzione e Lavoro) ha da tempo promosso un piano di ristrutturazione aziendale che si muove attraverso unificazioni di gruppi di Cooperative ritenendo improponibile, alle singole Cooperative, di dotarsi degli strumenti, delle capacità imprenditoriali e dei mezzi finanziari necessari per un'adeguata risposta alla esigenza di crescita nazionale di tutto il Movimento.

Cooperative valide sul piano

strutturale, significano aziende capaci di proiettarsi, all'esterno del Movimento, sul piano della competitività e della capacità produttiva e all'interno, sul piano della garanzia di lavoro per i soci e prospettive di lavoro per altri lavoratori.

Lo sviluppo della occupazione si è conseguito finora a livelli inferiori rispetto al previsto, e si è realizzato soprattutto nelle zone di promozione mentre in diverse province Emiliane (quelle a maggior densità cooperativa) non sono presenti forze disponibili ad occuparsi nell'edilizia.

Lo stesso dato relativo alla età media molto elevata (nelle Cooperative del Comprensorio Imolese è di 46 anni) conferma la delicatezza della situazione in una prospettiva di sviluppo e rendono, ancora una volta, necessari la soluzione di tutta una serie di problemi che coinvolgono, seppur per diversi aspetti, il settore edile nella sua globalità.

E' necessario, perciò, rendere attraente il settore alle nuove generazioni sia attraverso una maggior incentivazione economica che attraverso l'introduzione di nuove tecnologie industrializzate e ad una maggior qualificazione professionale in grado di far uscire il settore dallo stato di arretratezza in cui si trova. Il processo di unificazione si colloca

(segue a pag. 2)

## La tigre morirà di sete?

Il problema ecologico ha sempre vari risvolti, con tendenze spesso inconciliabili, soprattutto in una società capitalistica: e certamente quello che si pone agli amministratori di Borgo Tossignano è un problema di questo tipo. Da una parte il blocco delle cave di nuova apertura in attesa del piano cave, dall'altra la necessità di prendere la ghiala da qualche parte, se non si vuole bloccare l'attività edilizia e compromettere i precari equilibri dell'occupazione. Il problema riguarda in particolare la Cooperativa Trasporti che ha chiesto di poter proseguire nell'utilizzazione della cava di Riviera. Diverse sono le osservazioni da fare.

La prima è che il parere della Commissione Consultiva comprensoriale presenta alcuni punti di debolezza e di ambiguità e non chiarisce — nei limiti del possibile — i termini tecnico-scientifici del parere « positivo con riserva », che di fatto scarica la responsabilità della scelta — buona o cattiva che sia — sugli amministratori di Borgo Tossignano.

La seconda è che la Presidenza della Cooperativa Trasporti si è mossa pur nella giustificata preoccupazione per il proprio lavoro — in maniera nervosa e puramente di rimessa, occorre invece che si faccia carico in prima persona di andare ad una conferenza di produzione su questo scottante problema e di muoversi nell'ambito più vasto dell'intero movimento cooperativo. Agli enti locali e al comprensorio il dovere di contribuire ad iniziative in

tal senso.

La terza è che le preoccupazioni della popolazione di Borgo non possono essere snobbate, perché legittime e che ogni decisione sia presa in un rapporto corretto con la gente. E' già un fatto positivo che la Coop. Trasporti si sia offerta di contribuire e di accollarsi le opere necessarie a far fronte ad eventualità previste o imprevedibili derivanti dalla estrazione della ghiala a Riviera. Esiste comunque la necessità di approfondire gli aspetti tecnici della questione, quelli cioè sollevati dal geologo Val, conoscitore della mate-

ria, cattolico e integralista che sia non sono problemi di Borgo.

Per quanto riguarda i socialisti la loro posizione corrisponde grosso modo con quanto scritto sopra e nasce da una profonda analisi delle responsabilità che una scelta di questo tipo comporta, non è corretto, è invece irresponsabile e in mala fede, attribuire ad essi dissensi o prese di posizione altrimenti motivate. Conciliare due opposte necessità sociali non è cosa semplice e per farlo occorre molta sincerità e buona volontà, altre disposizioni di spirito o politiche non aiutano... nessuno.

## I Clericali ci provano...

L'assemblea generale della Consulta dell'Apostolato dei Laici ha preso in esame il problema dell'insegnamento della religione nelle scuole italiane ed « il Nuovo Diario » del 28 maggio ci ha ragguagliati con abbondanza di particolari sulle conclusioni cui la Consulta stessa è pervenuta. Tali condizioni si possono sintetizzare come segue:

- 1) l'educazione religiosa è un « diritto inalienabile » della persona umana;
- 2) lo Stato deve garantire a tutti l'educazione religiosa offrendo locali e pagando insegnanti;
- 3) La Chiesa garantisce la « preparazione culturale specifica », cioè l'ortodossia nei docenti, nonché i « contenuti », cioè, i dogmi, i valori etici e via dicendo.

Tale insegnamento, essendo « fondamentale » per la persona umana non può « diventare facoltativo per scelta volontaria della famiglia », esso deve, anzi, « essere inserito fra gli insegnamenti fondamentali, sia pure col diritto all'esonero per obiezione di coscienza ».

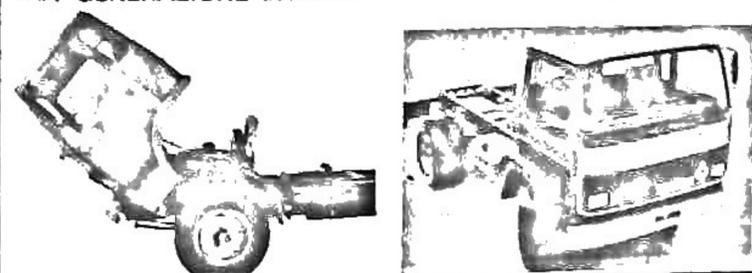
Come può vedersi siamo in pieno integralismo clericale, perfettamente coerente con il Concordato fascista che non a caso viene richiamato e difeso in spregio all'evoluzione dei tempi, allo spirito della Costituzione repubblicana, ai principi dello stesso stato di diritto.

La vera libertà di coscienza, infatti, non consiste nel poter rinunciare, « per obiezione di coscienza », alla lezione di catechismo (per fortuna già tanto svalutata da sola!),

ma nel poter recarsi liberamente presso la propria parrocchia a praticare come e quando si crede la propria fede, senza rendere conto a nessuno sul perché e sul per come ci si va. Chi vuole, ci va, chi non vuole, va altrove, senza introdurre meccanismi di autoesclusione, che al limite rasentano il terrorismo psicologico.

Nella scuola non dovrebbe esserci nessuna catechesi, ma libero incontro e dibattito di ogni ideologia e di ogni fede, nel pieno rispetto della libertà e dell'autonomia di tutti e di ciascuno; altrimenti è inutile lamentarsi dell'indottrinamento ateistico della scuola del paese a regime comunista; ateo o teista, sempre di integralismo si tratta. aristarco

NUOVI SAVIEM SERIE J (da 5 a 13 t.) - GLI AUTOCARRI UNA GENERAZIONE AVANTI



I nuovi autocarri SAVIEM serie J sono la risposta più avanzata ai vostri problemi di trasporto da 5 a 13 tonnellate.



Costruiti con la tecnica dei grandi stradali, offrono a chi guida una sicurezza, un confort e una redditività straordinari, riservati fino ad oggi ai veicoli industriali di più alto tonnellaggio. Cabina panoramica ribaltabile fino a 32°, sedili anatomici regolabili, cruscotto superaccoppiato, isolamento acustico e climatizzazione perfetta, impianto frenante idropneumatico a doppio circuito conforme al codice europeo, robusti e collaudatissimi motori Diesel a 4 e 6 cilindri. Venite a provare, tra i diversi modelli quello più adatto alle vostre esigenze.

Concessionaria per Imola e Faenza

SI. CA. M



VEICOLI INDUSTRIALI RENAULT

IMOLA: Sede Comm. e P.R. Via della Resistenza, 22-24 - Tel. (0542) 29640

IMOLA: Sede Ass. - Via Buozzi, 5 - Tel. 22007

CERCASI PRODUTTORE - INQUADRAMENTO ENASARCO Rivolgersi a: S.I.C.A.M. - TEL. (0542) 29640

# I CERAMISTI IN LOTTA

Si sta aprendo una settimana di lotta, molto intensa nel settore della Ceramica del nostro comprensorio.

La quasi totalità dei lavoratori ceramisti scenderanno in lotta a sostegno delle proprie piattaforme aziendali, che da alcuni mesi sono state presentate alle varie Direzioni aziendali.

Due sono in questo momento gli aspetti che hanno costretto i lavoratori alla lotta, la una coalizione totale del padronato della ceramica nel rigettare le proposte del sindacato, azione che mai in passato era avvenuta nel nostro comprensorio, il 2° aspetto col gioco chiaramente scoperto del padronato di accettare proposte salariali e non volere entrare concretamente sui problemi importanti che oggi il sindacato pone e cioè «occupazione, organizzazione del lavoro».

Nei vari incontri ci sentiamo richiamare spesso al senso di responsabilità, al mantenimento degli accordi nazionali tra Sindacato e Confindustria, a portare avanti un ruolo di sindacato che dia veramente un contributo per l'uscita del paese dalla grave crisi che stiamo oggi attraversando.

Certamente questo è un ruolo che noi vogliamo e non ci spaventa portarlo avanti, ma occorre chiarire alcune cose, che già molte volte le abbiamo dette, che non possono essere solo i lavoratori a fare questo uno degli elementi che il sindacato pone all'attenzione del Paese, che i ceramisti hanno inserito nella piattaforma, è la difesa dei livelli occupazionali e il suo incremento in specifici settori produttivi attraverso l'allargamento della base produttiva.

Certamente oggi il settore della ceramica pone seri interrogativi ai livelli occupazionali, primo per il continuo miglioramento tecnologico degli impianti, che come Sindacati dobbiamo fare sì che ciò avvenga in tutte le ceramiche secondo il problema dell'inquinamento atmosferico che preclude per il momento il completamento di una serie di investimenti ceramici già stabilito.

Per questi aspetti i Sindacati oggi non hanno chiesto l'incremento dei livelli occupazionali, ma solo il mantenimento, cosa che il padronato a fatica accetta, e in alcuni casi non ne vuole sapere.

Altro aspetto importante della piattaforma è la richiesta di una diversa organizzazione del lavoro, che permetta ai lavoratori di acquisire realmente l'acquisizione di conoscenze tecniche sulle attrezzature e sulle metodologie lavorative, arricchisca la professionalità lavorativa, che dia la possibilità al lavoratore, di acquisire mansioni superiori in base alle capacità professionali.

Sono aspetti che certamente cambiano il ruolo del lavoratore della fabbrica, un ruolo non più subalterno alle decisioni organizzative del profitto e dello sfruttamento, ma un ruolo più umano, ed un rapporto più egualitario del lavoratore nel posto di lavoro.

Questi sono gli elementi che oggi i lavoratori sostengono con la lotta, in questo abbiamo anche il problema salariale.

Certamente come Sindacato abbiamo scelto giusto nel dire la «scala mobile non si tocca», e proposte come quella che stanno scaturendo dalla DC sullo scaglionamento a sei mesi della contingenza, non debbono assolutamente essere accettate, pena uno scatenarsi selvaggio di richieste salariali che vanificherebbe il ruolo egualitario che oggi stiamo portando avanti.

Linea egualitaria che è inserita nelle richieste sindacali, fatte nella ceramica. Richieste salariali perequative che partano da 15.000 lire mensili, a 20.000 per le aziende che in passato avevano salari più bassi.

Io credo che soltanto questi 3 aspetti dimostrano ai cittadini, ai lavoratori non dipendenti, della giustizia delle posizioni dei lavoratori ceramisti, e della sua giusta lotta a sostegno di tali obiettivi. Richieste che sono nella linea di dare un contributo per un superamento della crisi, che partendo dal comprensorio si sviluppi nel paese assieme alle lotte dei lavoratori di altre zone, di altre provincie assieme alle lotte dei lavoratori dei Grandi Gruppi, per una crescita del movimento dei lavoratori, in una linea egualitaria.

Domenicali Gian Piero

# Prospettive per la Laterizi S.p.A.?

La Laterizi S.p.A. è un'azienda le cui vicende sono poco note e sono state vissute solo dalla ristretta cerchia dei diretti interessati; le attuali incerte prospettive esigono che si allarghi il coinvolgimento della città e delle forze politiche e sociali democratiche, tramite una più vivace ed aperta iniziativa del Consiglio di Fabbrica e dei lavoratori in generale, per superare le carenze esistenti, riconquistare l'azienda ad una prospettiva di sviluppo, che la riporti ad essere una delle trainanti del settore, così come lo era alcuni anni fa dopo gli investimenti, fatti anche grazie alle lotte condotte dalle maestranze.

La situazione alle Laterizi per certi versi sta diventando insostenibile, e crediamo occorra partire anzitutto da una denuncia ed analisi delle insufficienze, indicando come queste siano superabili se si vuole garantire un futuro stesso all'azienda.

La critica dei lavoratori si appunta anzitutto sull'ambiente di lavoro, per il rumore, la polvere ed il calore che, specialmente in alcuni reparti, è insostenibile.

L'occupazione è un altro punto

dolente; sono 10 anni che non vengono assunti lavoratori per impiegargli nel ciclo produttivo (!), inuti le affermare che non viene mantenuto il turn-over, con conseguente invecchiamento della manodopera (età media di 49 anni). La conseguenza di ciò i lavoratori sono sottoposti a rotazioni nelle mansioni più svariate, ed a ritmi estremamente sostenuti, i quali, anche a causa della carenza dei sistemi di sicurezza, causano un elevato tasso di infortuni, lo dimostra il fatto che la Laterizi è tra le aziende che paga le più alte polizze assicurative.

Per quanto concerne la produzione va sottolineato che da parte della direzione aziendale si perseguono solamente la quantità a scapito della economicità e qualità del prodotto. E questo già partendo dalla materia prima, che non viene selezionata all'escavazione e lavorata come necessario; nell'essiccazione e cottura che per perseguire un aumento quantitativo si è andati ad un accorciamento dei cicli caratteristici per il materiale, spingendo i forni oltre le loro potenzialità; il risultato è un materiale finito spesso scadente e con al-

te percentuali di rotto e di scarto.

Al termine di questa, sia pur sommaria analisi ci sentiamo di affermare che la Laterizi è senz'altro una azienda valida che ha una sua prospettiva nel mercato nazionale, in cui può svolgere un ruolo di avanguardia e ricerca di nuove tecnologie, nel settore delle costruzioni e in particolare del materiale da costruzione.

In questo quadro l'azienda si presenta con reparti che sono all'avanguardia, per la qualità delle macchine utilizzate e la professionalità della sua manodopera, ma in parallelo dobbiamo sottolineare che altri reparti sono superati e antieconomici.

Emerge quindi con urgenza la necessità di procedere ad una ristrutturazione dell'azienda; adeguare il parco macchine di quei reparti di cui sopra si sottolineava la inadeguatezza; completare i sistemi di sicurezza sul lavoro; apportare le modifiche alle macchine, agli impianti ed ai reparti, tali da consentire un ambiente che sia funzionale non solo alla qualità e capacità produttiva ma anche all'uomo che vi lavora, coinvolgendo in questa opera i tecnici della Medicina del Lavoro del Consorzio Socio-Sanitario di Imola.

E' con questa ottica che crediamo vada perseguito l'obiettivo del rinnovamento con gli investimenti, per conseguire un aumento qualitativo della produzione, invece che il semplice aumento dei turni e straordinari, come chiede l'azienda, lasciando l'impianto nelle condizioni attuali.

Spetta anzitutto al Consiglio di Fabbrica, ai lavoratori in generale, farsi carico di questi problemi, superando le carenze ed i ritardi che ultimamente troppo spesso sono emersi, e che hanno contribuito a minarne l'unità e la capacità di lotta.

E le insufficienze non sono emerse solamente sui temi generali, ma anche su problemi specifici esistenti nell'azienda. L'impegno occorre che sia indirizzato ad ottenere:

— qualche basata su un mansionario che valorizzi appieno le capacità dei lavoratori, proponendo la modifica dei profili attuali, andando incontro alle esigenze reali dei lavoratori;

— un salario adeguato, che vada a superare le differenze rispetto alle altre categorie, che attualmente sono qualificabili in oltre 30.000 lire mensili in meno rispetto ai metalmeccanici (per esempio); l'arretratezza, le condizioni di lavoro, i bassi livelli salariali non incentivano certo l'inserimento di nuovi lavoratori, ed in particolare di giovani lo dimostra il mancato recupero del turn-over ed il calo notevole della manodopera avvenuta negli ultimi anni: si è passati dai 218 del 1966 agli attuali 115;

— il rispetto dell'orario di lavoro, su questo permangono grosse difficoltà all'interno dell'azienda nel far rispettare il contratto di lavoro, anche per una mentalità radicata in una parte di lavoratori, che ricercano nello straordinario una risposta individuale ed esclusiva ai propri problemi.

Occorre che su questo nostro contributo si apra un salutare dibattito all'interno ed all'esterno dell'azienda, tra i lavoratori, nel sindacato e nei partiti, se vogliamo discutere oggi della ristrutturazione e sviluppo della Laterizi e non domani, tra difficoltà ulteriormente aumentate e quando, casomai, saremo in cassa integrazione.

Sanzio Brunori

Un gruppo di lavoratori della Laterizi

## DALLA PRIMA PAGINA

# Unitaria e cooperativa la risposta alla crisi

quindi, nell'ottica generale di crescita del Movimento Cooperativo, crescita che perlomeno in Emilia non deve essere intesa nel senso di creazione di nuove cooperative nel settore né una crescita illimitata delle aziende esistenti ma sarà una crescita tendenzialmente di tipo « fisiologico » dove gli investimenti saranno rivolti verso un rinnovamento del patrimonio esistente e verso un necessario adeguamento tecnologico evitando quindi gli investimenti ripetitivi (che invece sarebbero imposti con le attuali dimensioni aziendali).

Nel Comprensorio Imolese opererà (presumibilmente dal 1° Gennaio 1978) una sola Cooperativa Edile che sarà composta dalle attuali: — Cooperativa Muratori del Comune di Imola — Cooperativa « COBAI » — Cooperativa Muratori Mordano — Cooperativa Muratori Sesto Imolese — Cooperativa Edile Castel S. Pietro.

La Cooperativa la cui ragione sociale viene proposta ai Soci nella sigla « C.E.S.I. » (Cooperativa Edil-Strade Imolese) sarà formata da circa 600 Soci con un obiettivo di fatturato annuo intorno ai 15 miliardi.

L'inserimento della COBAI, specializzata in lavori di fognatura, strade, installazioni di depuratori per logge e opere di urbanizzazione in generale e la scelta di indirizzi produttivi rivolti verso una edilizia industrializzata conferiranno alla nuova Cooperativa la capacità di affrontare l'intero arco di lavorazione del settore delle costruzioni legittimando perciò sul piano produttivo la volontà di diventare l'interlocutore primario dell'Ente Pubblico col quale, come è affermato sul documento contenente la premessa

politiche all'unificazione distribuito ai soci di tutte le Cooperative interessate, la Cooperativa ritiene di dover creare rapporti di stretta collaborazione nell'ambito della programmazione comprensoriale per la progettazione della Edilizia Pubblica e sociale nella ricerca di soluzioni valide e contemporaneamente economiche nelle iniziative coordinate e convenzionate per la realizzazione di insediamenti di edilizia abitativa a basso prezzo aventi quali presupposti indispensabili una adeguata politica del carico, programmi di costruzione organici e continuativi, sostenuti da una sana politica del credito.

Nello stesso documento sopraccennato viene inoltre ribadito il ruolo democratico e antifascista della Cooperazione per il quale è indispensabile promuovere un confronto unitario tra Cooperativa e Sindacato nel rispetto delle reciproche autonomie in un rapporto permanente per la programmazione di tutte le iniziative tendenti a valorizzare nei confronti degli Enti Pubblici e forze politiche il ruolo e l'importanza della presenza cooperativa come fatto autonomo e locale.

L'impegno della nuova Cooperativa è anche rivolto verso una ulteriore valorizzazione e del confronto già esistente tra Cooperazione e Artigianato che per alcuni aspetti ha già raggiunto concreti risultati attraverso un rapporto di convenzioni su programmi comuni.

Tale confronto la Cooperativa intende estenderlo e ricercarlo anche con la piccola e media impresa in quanto, su una vastissima serie di problemi di prospettiva, di legislazione, di incentivazione del credito e degli strumenti operanti, le esigenze sono le stesse e gli obiettivi sono convergenti.



Anche al nuovo

una nuova realizzazione al servizio della cooperazione  
ABBIAMO REALIZZATO:

ATTREZZATURE REFRIGERATE  
SCAFFALATURE IPER  
BANCHI CASSA AUTOMATIZZATI

40026 IMOLA (Bologna)  
Via Selice 102 - Tel. 26540

dal 1960

PER LE MIGLIORI  
ALIMENTAZIONI  
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7  
Telefono 40.002 - IMOLA

# QUALE CIBO OGGI?

Questo era il tema della tavola rotonda svoltasi a Bologna sul tema dell'alimentazione: tra i relatori il dott. M. Garlasco, agopuntore e omeopata, e il prof. L. Pecchiani, direttore del centro di Eubiotica e primario patologo all'ospedale «Buzzi» di Milano. Farò qui un riassunto dei temi trattati che hanno suscitato vivo interesse e partecipazione nel pubblico.

L'uomo prende energia dall'ambiente attraverso il cibo, che oltre ad essere più o meno gradevole, influenza tutto il processo vitale.

La nostra alimentazione odierna non è ottimale perché quasi tutti mangiamo cibi sbagliati e per di più adulterati, e in quantità eccessiva. Oggi è difficile trovare cibi non sofisticati e l'insidia è anche dove meno si aspetta: per esempio il nostro «pane quotidiano» è fatto con farina solitamente sbiancata con additivi chimici velenosi, che non vengono completamente eliminati con la cottura; in compenso al grano si toglie la crusca, cioè la pellicola che copre i semi e contiene la maggior parte delle vitamine.

Frutta e verdura sono trattate e colorate per renderle in apparenza più grandi e belle, ma la sostanza non è certo migliore. Spesso gli anticrittogamici e i coloranti non si possono togliere col lavaggio perché penetrano a fondo.

La carne probabilmente proviene da allevamenti alimentati con mangimi chimici e ormoni, ma anche se fosse perfettamente sana, ne mangeremmo troppa; infatti i cibi animali contengono, oltre alle proteine numerose tossine e una quantità notevole di grassi dannosi.

I dolciumi sono consumati in quantità eccessiva, ma lo zucchero raffinato non fornisce sostanze vitali; con molteplici trattamenti dalla barbabietola e dalla canna si estrae una sostanza morta che contiene fin troppe calorie concentrate, ma ha anche effetti strani, per esempio rende solubile il calcio distruggendo le ossa dall'interno e favorendo l'insorgere delle carie. Prove eseguite su campioni di persone hanno dimostrato che una alimentazione troppo ricca di zuccheri diminuisce la resistenza alle malattie infettive.

Tra gli alimenti pericolosi non bisogna dimenticare i medicinali, sempre più potenti e usati con troppa leggerezza, che debilitano l'organismo e lo rendono sempre meno capace di difendersi da solo dalle malattie.

Questi sono solo pochi esempi dell'avvelenamento a cui siamo sottoposti, grazie alla nostra superficialità, su cui fa leva l'industria, che punta sulla esteriorità e sul consumismo per aumentare i suoi profitti. Così il pane è più bianco, cibi e bevande più colorati; tutto è «raffinato» con procedimenti chimici, radiazioni, pastorizzazione, che alterano le strutture vitali, resti-

tuendoci alimenti morti e adulterati, ma più belli e più facili da conservare.

Dovremmo veramente tornare ad una alimentazione in armonia con la natura, anche se adesso il nome «naturale» è spesso abusato nella pubblicità e non sempre corrisponde a verità.

I cibi sani migliorano la qualità della vita oltre a potenziare le difese naturali: le allergie, sempre più frequenti, sono un sintomo del progressivo indebolimento dovuto ad una alimentazione supercalorica e sterilizzata, che pur sembrando migliore, in realtà indebolisce l'organismo, disabituandolo al lavoro di assimilazione e difesa.

L'alimento fondamentale dell'uomo è il cereale e non la carne. I vegetali sono già in grado di fornire al corpo umano tutte le sostanze di cui ha bisogno. Gli alimenti di origine animale dovrebbero essere solo integrativi. Ad una dieta siffatta si deve però giungere per gradi, perché bisogna dare all'orga-

nismo il tempo di recuperare e tornare ad essere in grado di assimilare. I miglioramenti della salute si sono dimostrati lenti ma sicuri.

Trovare alimenti sani non è facile: gli stessi cibi vegetali dovrebbero essere coltivati senza veleni chimici; a questo proposito si nota che se le piante non sono trattate con potenti antiparassitari e al massimo si usa solfato di rame, esse migliorano i propri poteri naturali di difesa e, oltre a non essere avvelenate, costituiscono un cibo migliore.

Tra le tante difficoltà a trovare cibi sani qualcosa già si muove; a una festa dell'avanti a Bologna, si è fatta una raccolta di firme a titolo di sondaggio in favore dell'eliminazione di tutti i coloranti, ottenendo una larga adesione.

Alcuni parlamentari socialisti stanno preparando una proposta di legge su questo tema dimostrando di essere i più sensibili ai problemi della salute.

Giorgio Lanzoni

## I socialisti e gli 8 referendum

Che l'iniziativa assunta dal Partito Radicale sugli 8 Referendum fosse parziale e per molti versi discutibile, non tanto sui contenuti quanto nel metodo politico, avevamo già scritto, quando con le pagine centrali de La Lotta riportammo le nostre posizioni e le nostre indicazioni sul problema. Tuttavia l'impegno dei socialisti c'era, c'è e ci sarà a livello di contenuti, per far sì che si dibatta su problemi importanti, che rischiano di passare in secondo piano rispetto alle dimensioni dei problemi complessivi del Paese.

Di questo il compagno Pannella avrebbe dovuto tener conto nel suo spazio televisivo, ricercando i momenti unificanti e non, come ha fatto, puntando ad evidenziare quelli che sono stati i momenti meno positivi nel rapporto con i partiti della sinistra: ha fatto una scelta politica, almeno lui, quella di usare il suo spazio in termini propagandistici soltanto, non diffidando da come di solito fanno le controparti bersaglio delle sue critiche.

L'aver dimenticato, volutamente, le centinaia di migliaia di democratici, anche e soprattutto militanti in altre formazioni politiche, per prima la nostra, lo stesso impegno di notevoli strutture di partito, che con il loro impegno hanno dato importanti contributi alla cam-

pa radicale è un errore che può venir pagato da quell'area di cittadini e di compagni che in certi valori crede e si batte, anche se in termini complessivi diversi da quelli dei radicali.

In ogni caso con queste doverose precisazioni e malgrado l'incretinoso episodio per quanto riguarda i compagni dell'Unione Comunale imolese è confermata l'indicazione di lasciare ai compagni la libertà di firma per 7 referendum su 8, escluso cioè quello del finanziamento pubblico ai partiti.

L'adesione socialista deve essere in termini di necessità di dibattito sulle norme repressive e superate contenute nel nostro ordinamento statale e sulla necessità di apportare modifiche, non risolvendo in ogni caso l'abolizione pura e semplice i problemi ad esse connessi.

## PER LA SCUOLA NEL SINDACATO

Una delle mistificazioni più grosse che sempre più prende piede anche fra persone che lavorano nella scuola e la divisione tra scuole cosiddette normali e scuole sperimentali.

Non è possibile accettare questa divisione semplicemente perché, per sua natura, la scuola non può che essere sperimentale. La scuola che non è sperimentale tradisce se stessa, non è più scuola. Accettare questa divisione significa accettare il fatto che, ad esempio, un insegnante possa arrivare alla fine della carriera senza aver frequentato un corso di aggiornamento o letto un libro di didattica, senza essersi interessato — cioè — di tutto ciò che fa parte integrante del suo lavoro.

Intendiamo, non esistono corsi o libri che di punto in bianco rendano un insegnante preparato ad affrontare globalmente il suo lavoro. Ma è anche vero che l'insegnante deve continuamente aggiornarsi, confrontarsi, verificare e mettere in discussione il proprio operato. Ma attenzione a non ridurre tutto ad una pura questione di didattica perché occorre tenere sempre presente che la scuola «è una realtà satura di determinazioni sociali. Di conseguenza, analisi e proposte di innovazione incentrate sulla didattica sono colpevolmente riduttive» (De Bartolomeis, valutazioni e orientamenti, Ed. Loescher).

Ma quale può essere il ruolo del sindacato in tutto ciò? E' chiaro che se la scuola è parte integrante e indispensabile della società essa può uscire dalla crisi solo attraverso lo sforzo di tutte le componenti sociali, e quindi anche del sindacato, ma non di un sindacato autonomo fermo a rivendicazioni corporative bensì di un sindacato che sappia cogliere i fermenti, le aspirazioni ed i bisogni di una società in evoluzione.

Le linee su cui il sindacato si deve muovere sono due: — una maggiore professionalità dell'insegnante sollecitando corsi di aggiornamento o strutture che rendano possibile una reale preparazione professionale e stimolando i docenti ad un continuo confronto e ad un continuo dialogo ed approfondimento su tutto ciò che riguarda il loro lavoro, magari mettendo a disposizione le proprie sedi e le proprie strutture. Ciò, potrebbe dire qualcuno, non è compito del sindacato ma va ricordata, a questo proposito, sia l'inerzia della classe dirigente in questo senso sia il fatto che una scarsa preparazione professionale dei docenti va a scapito soprattutto dei ragazzi che hanno una ben precisa estrazione sociale.

— una aumentata professionalità e quindi un miglior servizio reso alla società ci porterebbe alla contrattazione obiettivamente più forte (il personale preparato lavora meglio, capisce meglio il proprio lavoro, lo difende meglio e meglio si inserisce in un discorso organico con gli altri) e potrebbe portarci ad una reale saldatura con le altre categorie di lavoratori che attualmente, e spesso purtroppo a ragione, ci vedono come una categoria che lavora soltanto 18 ore alla settimana e quindi «anche se gli stipendi non sono alti sono però adeguati alle ore di lavoro».

In definitiva, quindi, una maggiore professionalità renderebbe un maggior servizio alla società ed in particolar modo ai ragazzi provenienti dai ceti sociali più bassi, eliminando quanto la rimozione di tutti quegli ostacoli di varia natura che impediscono l'apprendimento inteso in senso generale, permettendo una maggior presa di coscienza alla classe insegnante e — quindi — una maggiore sindacalizzazione ed un reale aggancio con gli altri lavoratori.

Feltri Gian Carlo



Si è concluso mercoledì scorso il ciclo di conferenze sul tema della ricerca e della tutela archeologica, organizzato dall'Assessorato alla P. I e dal Gruppo per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali del Comprensorio. La sera del 18 maggio la Dr. Valeria Righini docente dell'Università di Bologna ha parlato sul tema della romanizzazione della Cisalpina e della fondazione di Forum Corneli (tale infatti era il nome della nostra città in età romana). Il tema, molto vasto ha impegnato la relatrice in una analisi della conquista della nostra regione nel II sec. da parte di romani che diedero una impronta definitiva con la fondazione di città, la divisione del territorio tra i coloni, l'introduzione della cultura latina. La nostra città, partecipò attivamente a quel fenomeno come

## SULLE TRACCE DI FORUM CORNELII

ci attestano i ritrovamenti per la maggior parte fortuiti dato che come sempre accade nei luoghi dove c'è continuità d'insediamento non è possibile fare uno scavo sistematico ed estensivo. Forum Corneli era dunque una città di artigiani e piccoli commercianti al centro di una zona altamente coltivata, come dimostrano le numerose ville rustiche del circondario (che corrispondono, alle nostre aziende agri-

cole). Il pubblico ha seguito attentamente l'esposizione della relatrice intervenendo con numerose domande al termine della serata. Mercoledì scorso la Dott.ssa Antonella Romualdi (della soprintendenza archeologica dell'Emilia Romagna) ha introdotto il dibattito sulla tutela del patrimonio archeologico e l'attività dei gruppi spontanei illustrando lo stato attuale della nostra legislazione in materia che risale al

periodo fascista e le sproporzioni tra l'organico della soprintendenza (2 ispettori a tutelare tutto il patrimonio archeologico che viene continuamente alla luce nella nostra regione) e la mole del lavoro. Anche in questa serata si è svolto un dibattito dal quale è emerso come, con reciproca buona volontà, si riesca sia a salvare tracce importanti del nostro passato sia a non ledere gli interessi dei costruttori. Per quanto riguarda il Gruppo per la tutela dei beni culturali del comprensorio è stato elogiato il suo impegno nei numerosi interventi e nella collaborazione che ha dato alla Soprintendenza. Si è auspicato anche un maggior aggancio al mondo della scuola per sensibilizzare maggiormente i giovani al problema della tutela del nostro patrimonio culturale.

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose

e in Igiene e Sanità Pubblica

Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via I Maggio, 64 - Telef. 25.175

Ambul.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali

dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 19

(escluso sabato pomeriggio)

## CENTRO CAMPING CARAVANES ROMAGNA

IL MAGGIORE COMPLESSO DELLA ROMAGNA PER IL CAMPEGGIO

RAVENNA

Via Reale, 4 - Tel. (0544) 413935  
Via Faentina (Bivio S. Michele)

FORLÌ

Ronco - Viale Roma, 398  
Tel. (0543) 780252

CESENA

Viale Marconi, 1250  
Tel. (0547) 300474

FAENZA

Via Emilia/Civ. Convallazione

Officine e officina mobile

Montaggio stufe

frigoriferi

ganci omologati, ecc.

TUTTE le migliori marche di roulotte

A PREZZI COMPETITIVI

## AGRICOLTURA E OCCUPAZIONE GIOVANILE

La presenza di giovani nelle aziende agricole è oggi estremamente ridotta. In campo nazionale risulta che solo il 5,7% di aziende sono gestite da giovani con meno di 30 anni, il 43,3% gestite da conduttori con età compresa tra i 35 e 55 anni, il restante 51% da conduttori di età superiore ai 55 anni; negli ultimi 15 anni si è avuta la scomparsa di 700.000 aziende sulle quali lavoravano 5 milioni di addetti di cui 2 milioni avevano una età inferiore ai 30 anni.

Infine, nella nostra regione, si è avuta una diminuzione (dal '51 al '71) da 850.000 a 300.000 occupati con la riduzione del rapporto, occupati in agricoltura sul totale degli occupati, dal 51 al 19% ed oggi solo il 24% ha meno di 45 anni il 56% ha una età compresa fra i 45 e 65 anni il restante 20% ha più di 65 anni.

La mancanza di condizioni morali, civili, economiche equivalenti al settore industriale o terziario, la carente istruzione professionale, il mancato sviluppo della ricerca scientifica e dell'assistenza tecnica, la carenza nei comuni rurali di servizi sociali come strutture scolastiche sanitarie, ricreative, urbanistiche, trasporti, ecc. hanno portato all'abbandono delle campagne da parte delle forze più giovani. La recente legge approvata dal Parlamento riguardante il preavvicinamento al lavoro dei giovani inoccupati contiene a pieno titolo il settore agricolo, e non è che questa legge sia stata regalata al popolo italiano: essa è frutto di lotte. Il progetto originale presentato dal famosissimo Andreotti era frutto della solita morale assistenziale di Diccianina memoria.

Le critiche costruttive ed il dibattito sollecitato dalle forze di sinistra e dalle organizzazioni sindacali agricole (Alleanza, Federmezzadri, Unione Coltivatori Italiani, Federbraccianti, Cooperazione ecc.) hanno fatto sì che la legge contenesse ampie possibilità per l'occupazione giovanile in agricoltura; come la promozione cooperativa per la messa a coltura dei terreni incolti, per la trasformazione dei prodotti agricoli e la gestione dei servizi tecnici; così pure è riconosciuto un aiuto finanziario alle cooperative che assumono tecnici agricoli. Vi è infine la possibilità di assumere giovani per servizi « socialmente utili » come l'assistenza tecnica in agricoltura e nella pesca, la sperimentazione agraria e della pesca, il servizio ausiliario ed esecutivo nella repressione delle frodi, servizi di rilevanza sociale (e con questo termine si vuole comprendere un po' tutto).

Concludendo: questa legge non è certo l'ombelico del mondo, ma è stata una conquista contro chi vuole relegare i giovani nel ghetto della disoccupazione; sintomatica è stata l'astensione della destra D.C. (ma esiste anche una D.C. di sinistra???) poiché si accoglievano troppe richieste del P.S.I. e del P.C.I.; ora tale provvedimento va gestito con la creazione di un movimento che ponga all'attenzione di tutte le forze politiche (partiti, E.L. Regioni ecc.) il problema dell'agricoltura; ed in questo senso va anche la conferenza regionale avvenuta per tema: « la gioventù coltivatrice dell'Emilia Romagna di fronte ai gravi problemi dell'occupazione del reddito agricolo e di nuove condizioni sociali nella democrazia, in rapporto con la gioventù studentesca ed operaia » convocata dalle forze della Costituente (Alleanza Federmezzadri U.C.I.) per il 16 giugno (Bologna, Palazzo degli affari).

Stefano Castaldini



**Porte di sicurezza**  
**TUTOR**  
**Serramenti in Alluminio**

**Basculanti**  
**Porte per cantina**  
**Serrande**  
**Cancelletti estensibili**  
**Blocchi infissi**

**CIR**

Cooperativa Industriale Romagna  
s.coop.r.l.  
Divisione Serramenti  
40028 Imola (Italia)  
Via Riccione, 4  
Casella Postale 85  
Tel. (0542) 30701 (5 linee)  
Telex 32480 CIRIMOLA

Ditta **Alberto Colinelli**

IMOLA - Via Emilia, 48-52 - Telef. 23.4.99

Concessionaria di vendita:  
T.V. COLOR:  
GRAETZ - INDESIT  
TELEFUNKEN

Laboratorio specializzato  
riparazioni TV COLOR

**Culligan.**

Tutti i trattamenti  
dell'acqua ad uso domestico

# Il lavoro a domicilio in Provincia di Bologna

Come in tutte le zone interessate al lavoro a domicilio anche le realtà attorno a Bologna traggono origine da molto lontano, da condizioni socio-economiche prevalentemente agricole.

Il lavoro a domicilio investe quasi tutto il settore dell'abbigliamento e in parte anche quello tessile, in particolare la maglieria e poi la confezione di qualsiasi capo di abbigliamento ottenuto con tessuto a maglia od anche tradizionale.

Tutte le operazioni occorrenti, prima di arrivare alla spedizione del capo vengono effettuate a domicilio: dal taglio, alla confezione, al controllo, infine allo stiro, per certi casi anche la spedizione viene fatta fuori dalla sede dell'azienda. Infatti non si riuscirebbe a capire altrimenti, perché esiste un continuo aumento della produzione in questo settore e di riflesso un calo di addetti interni, sempre più ampio, con il conseguente attacco massiccio all'occupazione femminile usata da sempre come elastico produttivo.

La produzione di maglieria e confezioni in genere con alla base lavoro a domicilio, inizia nelle nostre zone attorno agli anni '50. Questa struttura di lavoro trova il suo facile inserimento a causa dell'arretratezza della struttura agraria, dove la mezzadria ed il

bracciantato erano la fonte prevalente di conduzione della terra. Era presente nella famiglia operaia una forte riserva di sottoccupazione; le donne poi, sia quelle residenti in campagna che nei centri urbani, erano nella maggioranza sottoccupate e al massimo svolgevano, attività stagionali, come la vendemmia o la raccolta di frutta in genere.

Si mette così in moto un meccanismo senza fine, di sfruttamento della disoccupazione nascosta e femminile, fonte di profitti enormi. Negli anni '60 con l'espansione della domanda interna ed in particolare estera di prodotti della maglieria e confezioni, non si è tanto provveduto al potenziamento della produzione interna, quanto piuttosto si è cercato di investire le altre zone con lavoro a domicilio.

Bisogna dire che al fianco di questa espansione esiste anche una maggior razionalizzazione del lavoro esterno della fabbrica. Infatti gli industriali puntavano e puntano in modo massiccio, sia alla costituzione di gruppi artigiani fra le lavoratrici, sia in singole unità con dipendenti, questo per evadere la legge sul lavoro a domicilio che a quell'epoca era assai ambigua e per disgregare il movimento dei lavoratori.

Formate queste aziende, ognuna si

specializza nelle varie fasi della lavorazione, così si costituiscono dei veri e propri reparti fuori della fabbrica, nella strada o nel quartiere.

Gli artigiani per conto terzi non sono una nuova categoria ma semplicemente lavoratori a domicilio con maggiori capitali investiti, che a volte non ricadono sulle spalle dei propri dipendenti, e soprattutto sulle lavoratrici a domicilio, la mancata corrispondenza di un equo trattamento. Certo che se oggi esiste una situazione precaria: lavoratori a domicilio iscritti all'albo degli artigiani, alla camera di commercio e per molti altri casi da nessuna parte, è anche perché il vimento sindacale non ha affrontato decisamente questo scottante problema, e si è lasciata l'iniziativa della gestione della legge per troppo tempo in mano al padronato.

Anche se Bologna oggi è senz'altro una tra le provincie con il maggior numero di lavoratori a domicilio in regione (a tutt'oggi sono oltre 4.000) ancora molto c'è da fare in questo senso.

La F.U.L.T.A. bolognese ha messo in cantiere un'esperienza molto interessante la quale certamente sta dando notevoli risultati e sul piano di regolamentazione delle lavoratrici esterne e sul piano di un rapporto diverso fra padrone, artigiano e sindacato.

Infatti nel gennaio del 1976 fra la F.U.L.T.A. bolognese e le due maggiori associazioni artigiane della nostra provincia e cioè l'Artigiano Provinciale Bolognese e l'Associazione Artigiana Bolognese, si è stipulato un documento politico per una corretta applicazione della legge sul lavoro a domicilio.

Partendo da un giudizio comune sul fatto che non è inevitabile il ridimensionamento del settore tessile ed abbigliamento, tenendo presente l'importanza che ha questo settore sulla bilancia dei pagamenti. Si è valutato inoltre che gli effetti della crisi che il settore ha attraversato e che attraverso (anche se oggi siamo in una fase di « ripresa drogata ») sono causa di continui processi di ristrutturazione, con una accentuazione del decentramento produttivo mediante lavoro conto terzi e lavoro a domicilio non regolamentato.

A questo riguardo, continua il documento comune, si sottolinea la responsabilità delle aziende di maggiori dimensioni, le quali nella maggior parte dei casi, all'entrata in vigore della legge sul lavoro a domicilio del 18-12-71, hanno rotto i rapporti con le lavoratrici esterne, utilizzando laboratori artigiani caricando così a loro il peso del lavoro nero, esasperando così l'applicazione della legge sul lavoro a domicilio, in questo senso si è cominciato ad aprire vertenze aziendali che andassero ad incidere nel decentramento produttivo, responsabilizzando le aziende madri sulla corretta applicazione dei contratti e delle leggi nei confronti delle aziende terziste.

Questo documento ha fatto sì di responsabilizzare maggiormente i Comuni, le forze politiche e le associazioni democratiche locali, infatti prima di confrontarsi con le aziende artigiane, siamo andati ad un confronto con quelle forze che prima dicevo mettendo così a conoscenza del tipo di obiettivo che come F.U.L.T.A. Provinciale ci eravamo dati.

Siamo poi arrivati a confronti con le singole aziende artigiane cominciando così a regolarizzare le lavoratrici a domicilio, stabilendo modi, tempi e gradualità superando così quelle situazioni che vedevano e vedono le lavoratrici a domicilio iscritte all'Albo degli Artigiani e in questo senso molte sono le responsabilità delle associazioni artigiane che pur di fare iscritti alle proprie associazioni vanificano di fatto la legge sul lavoro a domicilio. Questo tipo di accordo fra F.U.L.T.A. e associazioni artigiane, ha di fatto bloccato le iscrizioni all'Albo degli Artigiani costringendo così le singole imprese artigiane alla regolarizzazione delle lavoratrici a domicilio in base alla legge.

Tutto questo nell'ambito di precise garanzie di continuità del lavoro. Questo tipo di accordo utilizzato fino ad ora sono nella zona del Persicetano, già dato in tal senso diversi frutti, a tutt'oggi si sono regolarizzate circa 100 lavoratrici a domicilio che prima lavoravano in situazioni altamente precarie.

Per far sì che questo accordo abbia risultati ancora più positivi è importante che venga esteso in tutta la Provincia di Bologna e che di riflesso venga allargato a tutto il Paese. Per tanto, è urgente che tutte le provincie se ne facciano carico, dalle strutture orizzontali alle strutture verticali, possiamo debellare questa piaga che da sempre come movimento sindacale abbiamo avuto.

Roberto Caporali

## I comprensori vanno realizzati

L'Assemblea del Comprensorio Imolese ha discusso dello schema di decreto governativo riguardante l'attuazione della legge delega n. 382 e cioè il completamento dei poteri regionali.

L'Ufficio di Presidenza del Comprensorio, ascoltate le considerazioni di tutti i gruppi presenti nell'assemblea di comprensorio, ritiene di poterle sintetizzare nella seguente proposta comune da inviare al Presidente del Consiglio, al Ministro Morlino, al Presidente della Commissione parlamentare per le Regioni, ai gruppi parlamentari e al Presidente della Regione Emilia-Romagna:

1) si prende atto con soddisfazione del fatto che sembra essere emersa con volontà politica rivolta a dare applicazione alla legge delega n. 382 secondo i tempi proposti al momento della presentazione dello schema di decreto governativo che stabilisce nella data del 25 luglio 1977 l'emissione del decreto definitivo da parte del Governo.

A questo proposito si unisce una sollecitazione al Governo e al Parlamento perché questa scadenza sia rispettata e nella elaborazione del decreto si tenga conto dell'esigenza del superamento delle attuali Provincie;

2) si concorda nel ritenere che lo schema di decreto governativo sia inadeguato rispetto alla legge di delega, ai suoi principi e alle sue direttive, che si fondano sulla necessità di completare l'ordinamento regionale, trasferendo o de-

legando alle Regioni funzioni precise non più per materie settoriali ma per settori organici. Con questa legge occorre superare ogni rapporto di conflittualità tra i diversi livelli istituzionali e creare invece una situazione che sia espressione di una corretta dialettica democratica, mirante a favorire l'intesa, la collaborazione e la corresponsabilità per il raggiungimento di obiettivi generali e comuni;

3) si conviene di chiedere alla Commissione Parlamentare competente e al Governo di tenere nel massimo conto le conclusioni della Commissione governativa Gianini e le considerazioni unitarie delle Regioni.

Infine si auspica che l'ultima fase elaborativa avvenga tramite uno sforzo concorde e solidale del Governo, del Parlamento, delle Regioni e del sistema delle autonomie locali;

4) inoltre si sollecita la Regione Emilia-Romagna a procedere con celerità negli adempimenti necessari al pieno funzionamento dei Comprensori: fornendo da un lato i mezzi ed il personale necessario e dall'altro lato agendo nel pieno riconoscimento ai comprensori della funzione di unità di base della programmazione.

Infine si propone che contemporaneamente all'attuazione della legge 382, la Regione avvii il processo di trasferimento delle deleghe ai Comuni.

Ufficio di Presidenza  
del Comprensorio Imolese

**cooperativa muratori  
del comune di imola**

COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI  
CEMENTI ARMATI

Via San Pier Grisologo, 16 - Tel. 23047 - 25166

# COGNETEX: QUALE FUTURO?

DIBATTITO CON I LAVORATORI BRUNI, CAPRARA E POLGROSSI, IN RAPPRESENTANZA DEL C.D.F.

La tavola rotonda che presentiamo ha il pregio, ci pare, di portare sul giornale, la viva voce dei lavoratori sul problema che vive tutta la città. Ormai da mesi e mesi l'incertezza della sorte della azienda ex Egam ha limitato alternativamente speranze e timori. In tale incertezza l'atteggiamento dei lavoratori si è manifestato sempre coerente e deciso:

- 1) Salvare il gruppo per i lavoratori e per l'economia del Paese;
- 2) Risolvere i problemi della commercializzazione e della produzione;
- 3) Continuare a lavorare pur in mezzo a mille difficoltà, molte non casuali.

Anche lo sforzo dell'Ente locale è stato rilevante, pure nelle difficoltà di coordinamento che ha comportato il mancato accoglimento fin dal novembre scorso della proposta socialista di costituire un or-

ganismo permanente che seguisse la vicenda da vicino.

Per qualcuno il problema principale è stato quello di alimentare una piccola polemica sulle risoluzioni assunte dall'Unione Comunale del PSI in ordine alla presenza socialista nel C.d.A., poca cosa rispetto ai problemi della Cognetex. Un comunicato della DC locale, che pure si è impegnata politicamente nella vicenda, elenca una serie di necessità sul buon governo delle PP.SS. sulle quali siamo pienamente d'accordo, salvo non capire a chi sono dirette a causa della forma impersonale dei verbi impiegati.

Infine la manifestazione unitaria PCI-PSI sulla Cognetex ha contribuito molto ad inquadrare il problema alla luce della storia dell'Egam (relaz. Pini) e delle vicende parlamentari sulla questione (relaz. Margheri) una iniziativa utile che si spera possa essere seguita anche da altre.

**LA LOTTA:** Quale giudizio il C. d.F. dà dell'approvazione del decreto di scioglimento dell'EGAM o quali prospettive si aprono per le partecipazioni Statali?

**BRUNI:** Come sindacato noi abbiamo sempre chiesto un intervento radicale. Già nel periodo delle dimissioni di Manuelli il sindacato aveva chiesto lo scioglimento dell'EGAM contemporaneamente ad una ristrutturazione delle Partecipazioni Statali.

Secondo noi, il criterio giusto per ottenere questa ristrutturazione è quello di individuare pochi settori omogenei e per questi creare delle finanziarie dipendenti dal Ministero.

A nostro parere il decreto, nella sua stesura iniziale, lasciava vuoti di potere e d'iniziativa che abbiamo ritenuti pericolosi. Per questo abbiamo richiesto delle modifiche perché, nel momento in cui si eliminava l'EGAM, subentrassero i nuovi azionisti in modo che oltre a non lasciare spazio a vuoti di potere, venisse garantita una continuità nella produzione.

Questa è la prima richiesta di modifica. Un'altra richiesta riguardava l'abbreviazione dei tempi di intervento che erano così previsti: i primi 6 mesi per la commissione; altri 6 mesi per l'IRI e l'ENI per controllare e valutare quali fossero le aziende sanabili o meno; quindi 2 anni nei quali l'IRI e l'ENI si sarebbero impegnate a relazionare al Parlamento sull'andamento delle aziende. Tempi troppo lunghi per una realtà economica che richiede interventi urgenti per non trovarsi esclusi dal mercato.

Per quanto riguarda esplicitamente il meccano-tessile, un settore che fornisce beni strumentali, l'incertezza non favorisce certamente la vendita del prodotto; soprattutto quando si tratta di macchinari il cui costo si aggira sull'ordine di miliardi e per i quali i clienti chiedono sicurezza nella consegna ed adeguata e costante assistenza.

Nell'attuale situazione di incertezza ha buon gioco la concorrenza che da tempo strumentalizza a proprio vantaggio le vicende dell'EGAM.

**LA LOTTA:** Come considerate l'incriminazione dell'ex presidente dell'EGAM, Einaudi, avvenuta solo in questi giorni?

**CAPRARA:** Che si faccia luce su responsabilità passate è essenziale e questo fatto non ci può che trovare favorevole. Però il momento scelto può essere interpretato come un ulteriore elemento di confusione.

Ciò non toglie che è un'iniziativa che va estesa anche ad altri settori delle PP.SS. per fare chiarezza su certi fenomeni di sottogoverno e certe responsabilità anche penali.

**BRUNI:** L'incriminazione di Einaudi dimostra ancora una volta come in Italia si tenda sempre a colpire l'esecutore e mai i mandanti e ci si nasconde dietro a questi polveroni, sollevati ad hoc per deviare dal problema reale e non cercare di risolverlo. Gli scandali per i quali è imputato riguardano azioni già conosciute dall'opinione pubblica e avvenute molto tempo e sollevate proprio ora, la venire il sospetto che si voglia evitare di colpire responsabilità vere.

Se c'è da moralizzare, se c'è da cambiare, è la tipica gestione del potere che va modificata.

**CAPRARA:** Per esempio, per

quanto riguarda la sostituzione di Celis, alla Montedison, non si cercano garanzie in una persona valida che sappia gestire l'azienda ma piuttosto si chiedono da parte democristiana garanzie di non andare a rivangare il passato, a far uscire il cadavere dall'armadio: quello che è stato è stato.

**LA LOTTA:** L'EGAM è strutturata in 3 settori fondamentali: meccano-tessile, minerario e siderurgico. Con lo scioglimento, questi settori, come vengono strutturati?

**BRUNI:** Per quanto riguarda gli acciai e aziende similari, l'integrazione dovrebbe avvenire nell'IRI, per quanto riguarda le miniere e il meccano-tessile nell'ENI. Anche all'interno del Sindacato c'è stata un po' di polemica sull'Ente in cui incorporare la Cognetex in generale si preferiva l'IRI per il tipo di specializzazione.

Come Sindacato comunque è da sottolineare che si è sempre considerato come discriminante non tanto l'Ente, quanto la necessità che ci fossero piani e programmi che permettessero di sviluppare questi settori.

Vorrei aggiungere un'ultima cosa. Nel modo in cui è stato concepito, il decreto di scioglimento è servito ad «alzare il prezzo» da parte degli Enti interessati poiché non sono state fatte stime concordate sulla situazione delle aziende ex Egam.

Il gruppo di Andreatta, per esempio, nel proprio studio ha usato i dati contenuti nella nostra conferenza di produzione arrivando, ovviamente a conclusioni del tutto diverse dalle nostre!

**LA LOTTA:** Passando in specifico alla Cognetex: quale è l'importanza dell'azienda per la nostra città, sia per quanto riguarda il numero dei dipendenti, sia per quanto riguarda l'indotto?

**BRUNI:** Gli occupati sono 940 e l'indotto, cioè l'insieme di aziende artigiane che gravita intorno alla Cognetex, ineldeva, prima di tutta questa situazione, per il 100%. Attualmente, in periodo di crisi, la percentuale è diminuita.

Andando in crisi la Cognetex, si incrina un concetto, un modo di lavorare in quanto la Cognetex è un punto di riferimento anche per altre aziende oltre ad offrire prospettive di lavoro per i giovani e le donne di Imola e del Comprensorio.

**LA LOTTA:** Quali sono i vostri rapporti con il Consiglio di Amministrazione e con la Direzione?

**POLGROSSI:** Diplomaticamente diciamo che sono deludenti.

Le risposte vengono fornite «a spizzichi e bocconi», in modo vago e in genere contraddittorio.

Il Consiglio di Amministrazione si è sempre dichiarato disponibile; ma dagli incontri che abbiamo avuto non esce nulla di concreto, essendo tutti in una posizione di attesa e di passività.

Questo è un fattore estremamente negativo in quanto una direzione che è assente, latitante, che non ha iniziativa, lascia spazio a manovre intermedie esterne, volte ad affossare ogni tentativo di partecipazione per risolvere i problemi che affliggono l'azienda.

**CAPRARA:** Se anche hanno idee non le lasciano trapelare.

**BRUNI:** Infatti il Consiglio di Amministrazione non ha avuto un

rapporto costante e continuo con noi. La conduzione di Grossi è sempre stata di tipo accentratore per cui non erano possibili rapporti costruttivi.

**LA LOTTA:** Quali rapporti, sono intercorsi con l'Ente locale, con la Provincia, con la Regione?

**POLGROSSI:** Il Sindaco ha fatto un grossissimo sforzo per aggregare attorno al problema Cogne il maggior numero di forze politiche: si è così arrivati ad un punto d'intesa. Si è però ottenuto un tipo di unanimità che lascia perplessi in quanto c'è chi continua a sfuggire. Esiste comunque questo sforzo costante dell'Amministrazione Comunale, e nostro, che però non ha ancora dato frutti concreti.

**BRUNI:** L'impressione che ne viene fuori è questa: i partiti politici pensano che problemi di questo genere tecnici ad altri risolverli. Inoltre il collegamento dei partiti locali con i loro rappresentanti parlamentari sembra difficile da consolidarsi.

A livello nazionale si ha l'idea di avere a che fare con persone che tracciano sempre quadri generali senza mai entrare in analisi particolari, per settori o per aziende.

**LA LOTTA:** La posizione dei partiti di sinistra è vicina a quella del sindacato. Ultimamente in città

prima cosa decidemmo di fare quel volantino da distribuire alla cittadinanza durante la nostra prima manifestazione. Questo volantino, in cui si spiegava la situazione della Cogne, è stato poi distribuito in tutte le aziende della zona imolese. Finito il periodo dei Congressi Sindacali, ci sarà un Consiglio di zona incentrato sui problemi della Cogne.

**CAPRARA:** Questa iniziativa è stata presa anche per sfatare il luogo comune secondo il quale, essendo la Cognetex una Azienda a partecipazione statale, i dipendenti, producendo o non producendo, hanno sempre lo stato dietro che li sostiene.

E' doveroso aggiungere che il tasso di assenteismo alla Cognetex è molto basso.

Alla Cognetex si lavora e si produce, le maestranze sono professionalmente molto preparate e alla fine del mese non ci sentiamo affatto degli assistiti. Nella nostra azienda c'è anche un impegno sindacale notevole non sempre riscontrabile in altre aziende.

**LA LOTTA:** Qual'è il grado di partecipazione e di sindacalizzazione dei dipendenti?

**BRUNI:** In questi momenti è chiaro che i lavoratori si sentano più uniti, alle conferenze di produzione ed ai vari incontri pubblici con i partiti, la partecipazione è scarsa, ma questo è da ricercarsi nel fatto che i lavoratori sono forse stanchi di sentire tante belle parole campate in aria e vogliono invece rapportarsi ai problemi in modo più concreto e pratico.

**CAPRARA:** A livello di presa di coscienza, dobbiamo dire che la carenza è notevole. A volte quasi la metà dei dipendenti non partecipa alle assemblee. Ma dobbiamo anche pensare a che tipo di azienda ci riferiamo, al modo con cui vengono gestite le assunzioni e la politica del personale.

Anche in questo momento di crisi c'è chi, con mentalità tipicamente dorotea, spinge affinché prevalga il disinteresse in quanto «qualcuno in ogni caso provvederà», senza tante «piazze».



è apparso un manifesto del PLI in cui si riproponeva una ristrutturazione dell'azienda basata sulla gestione e sulla imprenditoria privata.

**BRUNI:** Una posizione di quel genere denota di non aver capito le responsabilità esistenti; ma i partiti politici non possono dichiararsi estranei, per lo meno a livello nazionale, al tipo di politica economica che ha informato anche la conduzione dell'Ente. La demagogia di quel manifesto è nel chiedere la cogestione, come se fosse possibile conciliare esigenze diametralmente opposte: gli interessi della classe operaia non possono essere gli stessi del padronato.

**LA LOTTA:** Abbiamo parlato dei rapporti con l'Amministrazione e l'Ente Locale. Esiste un collegamento con gli altri Consigli di Fabbrica? Ci riferiamo ad una vostra presa di posizione, durante la prima manifestazione.

**POLGROSSI:** C'è una grande esigenza di uscire dall'azienda. Come

EGAM non ha certamente favorito una maggiore presenza sul mercato.

**LA LOTTA:** Il settore meccano-tessile in Italia è solo a partecipazione statale o ci sono anche aziende private?

**BRUNI:** No, ci sono forti gruppi: la Marzoli e Santandrea, un gruppo Montedison (Snia Viscosa), ma la concorrenza più forte viene dall'estero (Giappone, Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Germania, Svizzera).

**LA LOTTA:** Esistono collegamenti con le altre aziende del gruppo EGAM?

**BRUNI:** Sì, erano collegate attraverso la Cosimates, nelle vendite e negli acquisti.

**LA LOTTA:** Praticamente i contratti li fa la Cosimates.

**BRUNI:** Sì, escluse la Savio e la Billi che di fatto sono sempre state autonome.

**LA LOTTA:** Per gli acquisti oggi a chi ci si rivolge?

**BRUNI:** A tuttoggi, ancora alla Cosimates.

Però l'ENI intende responsabilizzare di più le aziende e utilizzare le sue reti commerciali.

**LA LOTTA:** La situazione dell'EGAM vi ha pregiudicato nel mercato internazionale oppure gli ordinativi continuano ad affluire?

**BRUNI:** Il mercato sta tirando ancora, noi speriamo di poter vendere negli Stati Uniti, Francia. Le nostre macchine sono competitive a livello mondiale. La potenzialità c'è, bisogna superare questo momento di incertezza.

**CAPRARA:** Le prospettive sul piano della produzione ci sono, ma siamo perplessi per quanto riguarda l'immediato in quanto gli ordinativi si stanno esaurendo, abbiamo coperto solo il mese di giugno.

Le macchine per il settore laniero secondo noi hanno la possibilità di riprendersi, per il sintetico il discorso è diverso ed è un problema da affrontare con il nuovo azionista.

**LA LOTTA:** Alla Cognetex esiste il problema del nuovo stabilimento, quali prospettive esistono sulla sua ultimazione?

**BRUNI:** La gestione di tutti e due gli stabilimenti con i reparti già trasferiti nel nuovo e quelli funzionanti ancora nel vecchio è estremamente costosa, basti pensare alla doppia sorveglianza, ai trasporti ecc.

**LA LOTTA:** Per la costruzione dello stabilimento si è ricorso al credito ordinario o al credito a medio e lungo termine?

**BRUNI:** Con pochissimo finanziamento a lungo termine, con un poco di autofinanziamento e con molto indebitamento a breve termine.

**LA LOTTA:** Ma si pensa di ultimarlo...

**BRUNI:** E' essenziale se si vuole ridiventare competitivi, anche solo da un punto di vista puramente produttivo e di razionalità. La difficoltà del momento non ci permette di pensare ad una ultimazione a breve scadenza. L'ENI ci ha assicurato che uno dei primi problemi sarà il completamento dello stabilimento nuovo.

Da ultimo vorrei aggiungere che abbiamo avuto il 24 u.s. un incontro a Roma con il sottosegretario Castelli ed una delegazione dell'ENI per discutere le prospettive del settore meccano-tessile ex EGAM.

In questo incontro l'ENI ha dichiarato la disponibilità di portare a soluzione il problema, di credere nel settore, nella capacità produttiva di questo. L'ENI ha dichiarato di voler nominare un consiglio per andare a gestire immediatamente questo settore. Le proposte ENI prevedono garanzie di continuità produttiva e normalizzazione totale, parziale potenziamento e coordinamento della ricerca, esclusione di forma di privatizzazione totale o parziale ad esclusione della METEC MONCENISMO, per la quale l'ENI, non ritenendola parte integrante del settore, ha prospettato una ipotesi di scorporo o di privatizzazione. Mi preme di sottolineare come l'ENI abbia dichiarato la massima disponibilità.

In questa realtà la crisi dell'

## I VALORI DEL P.S.I.

## Non sono affari della Curia Imolese

Il Nuovo Diario - Settimanale Cattolico - non è nuovo a presentarsi sotto vari aspetti, non tanto per ingannare i suoi lettori pensiamo, che di molte cure hanno bisogno fuorché questa, quanto per l'oggettiva aderenza della redazione (comunicamente severa nelle scempiaggini che settimanalmente propina a pagamento - cosa questa davvero straordinaria che si verifica fin dai tempi di Socrate -) a certi contenuti e a certe ideologie del momento che poco hanno a che vedere con l'essere cattolico.

L'altra volta scrivemmo di averlo scambiato per un rotosexy, elogiandone la perizia tecnico linguistica pregevoli pur in un genere che a noi piace poco, questa volta l'abbiamo scambiato per un'agenzia di partito, anzi di un partito la DC. In entrambi i casi non siamo sicuri che si tratti di malintesi nostri, è più probabile che si tratti di volontà altrui.

Sta di fatto che nel «settimanale cattolico» affittato alla D.C., come molta parte del patrimonio cattolico, del resto, anche ideale, da una Curia poco portata alle cose divine e molto invece alle provocazioni politiche, è uscita una intervista al «noto esponente» dimissionario del PSI Antonio Zaccherini. L'intervista di per se stessa ci pare adeguata al livello del personaggio e dei suoi intervistatori, d'altra parte le ragioni delle proprie scelte ognuno se le amministra come più conviene. Quello che però è intollerabile è che si scriva nel «cappello all'intervista» per il quale chiamiamo a responsabile il direttore, che il PSI coverebbe mal celate simpatie per quelli delle P 38: si tratta di una falsificazione grossolana, come del resto è appurabile leggendo la nostra stampa, le nostre prese di posizione, la nostra storia. Crediamo invece, caro Monsignor Dardani, che chi benediceva i gagliardetti dei fascisti ieri, benedica oggi, in cuor suoi, quelli della P. 38, perché preparano in forme diverse lo stesso epilogo per la democrazia nel nostro paese, e non siamo certo noi gli officianti di questa benedizione, ci mancano due cose: gli attrezzi necessari e la spudoratezza.

Quanto al degno compare Zaccherini, più volte sottoposto a procedimenti disciplinari nel PSI, mai processato - in Italia solo la Chiesa dispone di propri tribunali, quindi semmai una tale evenienza è più probabile che gli capiti nella sua nuova collocazione - ci pare appropriata la sua scelta nel partito dei Gava, dei Gioia, dei protettori della Pagliuca, consesso in cui il buon Antonio giunge fra gli ultimi ma dove non dubitiamo troverà adeguata valorizzazione.

OFFICINA QUALIFICATA  
PNEUMATICI

FENATI

IMOLA

VIA PAMBERA 15/13 - TEL. 23755-40026 IMOLA

PER LA VOSTRA

AUTO - MOTO - AUTOCARRO

la banca  
in tascaLA PRIMA VERA  
CARTA  
DI CREDITO  
BANCARIAÈ UN  
SERVIZIO  
IN PIÙ  
OFFERTO DALLABANCA  
COOPERATIVA  
DI IMOLA

## La nostra Costituzione

La Costituzione della Repubblica Italiana, è entrata in vigore il 1.º gennaio 1948, dopo che il referendum istituzionale aveva fatto dell'Italia una repubblica. Il testo della Costituzione era stato preparato, discusso ed approvato dai deputati dell'Assemblea Costituente, eletti durante delle elezioni politiche tenutesi in tutta Italia contemporaneamente al referendum istituzionale. Dalla Costituzione risulta che un carattere fondamentale della nostra Repubblica è quello di essere democratica e fondata sul lavoro. Cioè riconosce la necessità di una giusta soluzione della questione sociale e della sovranità popolare, che mediante il suffragio universale elegge i deputati e i senatori che rappresentano il popolo e ne esprimono la volontà. Molti articoli della Costituzione, oltre al 1.º, che fa appunto del lavoro il fondamento del nostro stato repubblicano, riguardano il lavoro. Il lavoro viene inteso non come una attività svolta da ogni cittadino solo nel proprio interesse personale, ma come una attività necessaria e utile alla comunità. Cioè tutti i lavori hanno la stessa importanza e lo stesso valore. Lo Stato poi deve promuovere le condizioni che rendano effettivo il diritto al lavoro di ogni cittadino, cioè lo Stato deve adoperarsi ad eliminare la disoccupazione e le sue cause.

In molti articoli vengono garantite le fondamentali libertà dell'uomo e del cittadino, e in altri viene affermata una decisa opposizione ai metodi ed ai principi del fascismo. Viene così vietata la riorganizzazione del partito fascista, sotto qualsiasi forma, proibita la persecuzione razziale e politica. Ma tutto quello che è sancito sulla Costituzione, lo sappiamo tutti, non sempre è realtà. Una parte è sì realtà, ma una parte è ancora un pro-

gramma, un'ideale, un impegno una speranza, un lavoro da portare avanti.

Se noi leggiamo i vari articoli che compongono la nostra Costituzione, vediamo che solo in parte sono messi in pratica. Per giungere alla sua realizzazione completa bisogna impegnarsi con tutte le forze e soprattutto dare il proprio contributo alla vita politica. Nella nostra Costituzione c'è dentro tutta la nostra storia, il nostro passato, e per giungere ad esse è stato necessario versare lacrime e sangue.

Dietro alla Costituzione c'è tutta la Resistenza italiana, con le carceri piene di antifascisti; le lotte partigiane sui monti e nelle pianure e le migliaia di caduti per la libertà. Spetta quindi soprattutto ai giovani, un impegno continuo, fare sì che questa nostra Costituzione viva e cresca giorno per giorno in libertà. Solo così gli ideali e i sacrifici che hanno portato avanti la Resistenza italiana non saranno stati ancora una volta vani.

Prati Spm

## La contropiattaforma

Proprio quando sembrava che la buona volontà delle forze politiche dell'arco costituzionale fosse giunta vicina ad una sintesi, minima è vero, ma comunque rispondente alla grande attesa del Paese, è giunta la bozza di piattaforma della D.C.

Si tratta, come ognuno può notare, di una vera e propria contropiattaforma: la sintesi, questa sì, del disegno democristiano di restaurazione condotto, come dimostravano alcune avvisaglie delle settimane passate (ordine pubblico, Montedison, Egam, prezzi agricoli, lettera d'intenti) sulla pelle delle forze produttive più deboli, lavoratori, disoccupati, del pensionati, delle donne.

Il fatto stesso che contrariamente agli accordi il testo sia stato reso noto, in tutta la sua asprezza, costituisce un evento politico significativo: si vuole così spostare a destra l'asse della trattativa e

guadagnare ancora posizioni per l'industria assistita, per la rendita e il parassitismo, per la gestione da stato d'assedio dell'ordine pubblico. La responsabilità che la D.C. si assume in questo momento è grave, rispetto alla democrazia e rispetto all'intero Paese. Questa mossa democristiana chiarisce comunque, ed in questo è positivo anche per i partiti di sinistra, come l'impostazione dell'intera trattativa sia stata carente nei punti del rapporto di massa: ci si è troppo affidati al potere magico degli incontri nazionali, quasi che essi dovesse scaturire una risposta miracolistica, una sintesi del programma e della sua gestione.

Non era così, occorrerà nei prossimi giorni mutare rotta, aprire un dibattito di massa nel paese sulla crisi, sulle responsabilità della crisi, sul modo per uscirne, sulle intese che larghe e meno larghe devono essere confrontate con le masse popolari.

E' quanto occorrerà fare anche a Imola, nel quadro delle proposte che PCI e PSI hanno avanzato verso le altre forze politiche democratiche, nella concretezza del progetto, nella fermezza della loro gestione, nella verifica di una minima volontà politica; e occorre farlo in fretta, perché il Paese non ha voglia di aspettare.

## Il martirio di Bruno Buozzi

Ricordare i nostri Uomini che tutto hanno veramente sacrificato per la causa dei lavoratori, è un dovere che adempiamo con animo triste, sì, ma con orgoglio.

A vent'anni di distanza dall'assassinio di Matteotti, veniva vilmente trucidato Bruno Buozzi.

I tedeschi, pochi istanti prima di fuggire per sempre da Roma, lo prelevarono dalla famigerata e sinistra prigione di via Tasso, per assassinarlo insieme ad altri 12 compagni antifascisti in località La Storta, vicino a Roma.

Era l'alba del 4 giugno 1944, il giorno della liberazione della Capitale, il giorno che Egli attendeva da

quasi trent'anni.

Per noi giovani di oltre mezzo secolo fa, anche Bruno Buozzi, l'antico e valoroso segretario generale della FIOM fu Maestro di vita e di lotta. E il pensiero del «riformista rivoluzionario» ci ammonisce ancora oggi a non deflettere dalla retta via che conduce alla meta radiosa della giustizia sociale.

Ed insieme a noi anziani saranno anche i giovani - soprattutto i giovani - per assolvere l'impegno di isolare e debellare tutti i nemici della Repubblica e della Costituzione che, con il loro folle terrorismo, si illudono di riportare il nostro Paese ad un torvo e sinistro passato.

Comunicato AMI  
Pulizia  
delle tubazioni  
dell'acquedotto  
cittadino

Si comunica che a decorrere da giovedì 2 giugno 1977 inizieranno le operazioni di pulizia della rete dell'acquedotto cittadino.

Tali operazioni, al fine di arrecare il minimo disagio agli utenti, avverranno nelle ore notturne (con inizio alle ore 21) delle giornate di giovedì e venerdì di ogni settimana, durante le quali mancherà l'acqua in una zona per volta.

Gli utenti saranno avvisati con altoparlanti affinché possano provvedere alle scorte di acqua di emergenza.

Dopo l'operazione di spurgo, che durerà solo alcune ore, potrebbe verificarsi una residua ed anormale presenza di sabbia nell'acqua. Tale fenomeno scomparirà ben presto.

Si ricorda a tutti gli utenti che la presenza di sabbia nell'acqua, pur fastidiosa, non influisce minimamente sulla potabilità della medesima che rimane sempre ottima.

La Direzione

## MATTEOTTI

«Isolare il fascismo, non dare tregua al fascismo, debellare il fascismo»: in queste tre proposizioni si può riassumere l'insegnamento che ci ha lasciato Matteotti, suggellando col sangue. E a questo insegnamento luminoso e ammonitore del Protomartire è necessario tornare oggi, con assoluta priorità.

Antesignano della Resistenza, Matteotti fu barbaramente assassinato il 10 giugno 1924, dagli schiarni del capobanda di Palazzo Venezia, perché non era disposto alla minima transazione, distinguendosi da tanti che inclinavano a piegare. Egli restava uomo d'azione e alla resistenza incitava continuando e animando la lotta con l'esempio.

Nel nome di Matteotti, noi socialisti ribadiamo il principio che «la violenza fa il gioco della reazione, cioè dei nemici della libertà e della democrazia».

Onorando il glorioso Martire che andò eretto incontro alla morte, ripetiamo la nostra fede nel riscatto di tutte le vittime delle criminali dittature passate e presenti.

## Repubblica!

Il 2 giugno 1946 il popolo italiano - a conclusione dell'epopea partigiana - licenziò il «re di Maggio», ultimo relitto di un'imbelle dinastia che, dopo aver calpestato lo statuto albertino, si macchiò di infamia e di vergogna.

La storia ha già decretato di addebitare la massima responsabilità della catastrofe nazionale alla monarchia sabauda e al suo piccolo re fellone, che per tutta la durata del regime fascista oppresse e incoraggiò l'azione terroristica dell'immondo capobanda.

Il Partito Socialista Italiano raccogliendo il suggestivo slogan lanciato da Pietro Nenni «O sì Repubblica o il caos», si mette alla testa della battaglia per la Repubblica e il 2 giugno 1946 il responso delle urne assegnò al nostro Partito il 2 posto tra i partiti italiani. Comandamento: «pericolosa della nostra vibrante scienza repubblicana, socialista e antifascista è quella che difendere oggi - come allora - la legge fondamentale dello Stato che è la Costituzione. Chi non vuole il rispetto della Costituzione, non vuole la Repubblica e la tradisce contro quest'ultima e la dannata ipotesi il popolo italiano insorgerebbe per difendere la Costituzione, non solo contro ogni attentato fascista o autoritario, ma anche contro ogni tentativo di involuzione reazionaria a conservatrice. Evviva la Repubblica!

# CRONACA DI CASTEL S. PIETRO



## SPORT - SPORT

### ciclismo

## 26<sup>a</sup> Coppa Varignana

Domenica 22 maggio si è tenuta la classica gara ciclistica di Varignana, per la massima categoria dilettanti.

Anche se ormai da diversi anni, per motivi organizzativi, non avviene più il 1.º maggio questa gara è già arrivata alla sua 26.ª edizione della Coppa Varignana, valida quest'anno per il trofeo Stadio.

Grazie anche al bel tempo il pubblico di appassionati non è mancato, parte di esso era sparso lungo il circuito di Varignana dove si concludeva la gara, avendo più possibilità di ammirare i propri beniamini i quali dovevano effettuare 8 giri di un tracciato molto impegnativo.

Partiti da Osteria Grande in 65, il primo tratto di pianura veniva effettuato ad andatura molto sostenuta senza fughe di rilievo. A Molinella iniziava la fuga decisiva di tre corridori tra i quali figurava il vincitore Solfrini, dopo una quindicina di chilometri il terzo di testa si ingrossava con l'arrivo di altri 7 ciclisti che riuscivano a reggere fino all'inizio della salita che porta al circuito di Varignana.

Da qui in avanti cominciava la sele-

zione, chi primoggiava erano naturalmente gli scalatori e Solfrini si metteva in testa vantando già mezzo minuto di vantaggio al secondo passaggio su di un terzetto formato da Zambardi, Montella e Bettini. La cavalcata continuava regolare, mentre dietro gli inseguitori si alternavano. Negli ultimi giri era Bernardi, tallonato da Amadori, a cercare il ricongiungimento, poi, Amadori, sicuro della vittoria del compagno di squadra, saltava il portacolore della Slapa per andare a conquistare un meritato secondo posto.

Il giovane Giuseppe Solfrini si aggiudicava così la 26.ª Coppa Varignana ed il V Trofeo Ciclei Cinzia completando la Gara di 130 chilometri in 3.05' alla media di oltre 42 km/h con un vantaggio di 1'15" sul secondo classificato. La sua prova è stata veramente esaltante, al termine non appariva nemmeno particolarmente provato e aveva parole di elogio per Amadori che aveva coperto con perizia la sua fuga. Il G.S. Lambrusco Giacobazzi si aggiudicava per la terza volta consecutiva questa classica gara organizzata dalla S.C. Dal Fiume.

## Giochi della Gioventù

La Scuola Media Statale «F.lli Pizzigotti», in collaborazione con la Commissione comunale del G.d.G. di Castel S. Pietro, ha organizzato i Giochi della Gioventù 1977, programmando le seguenti gare:

<b>Corsa Campestre</b>	ragazze 63	ragazzi 115 = 178
<b>Calcio Maschile</b>	ragazze	ragazzi 84 = 84
<b>Pallavolo</b>	ragazze 72	ragazzi 80 = 152
<b>Basekt Maschile</b>	ragazze	ragazzi 138 = 138
<b>Atletica Leggera</b>	ragazze 112	ragazzi 147 = 259
<b>Tiro a Segno</b>	ragazze	ragazzi 30 = 30
<b>Totale partecipanti</b>	ragazze 247	ragazzi 594 = 847

Le gare in programma sono state svolte in una manifestazione unica, valida sia come fase di Istituto che come fase comunale: alle gare ha aderito pure la Scuola Media Parificata dell'Istituto delle Visitandine.

I ragazzi tesserati con i tesserini dei Giochi della Gioventù risultano essere 394 su circa 600 frequentanti.

Le medaglie assegnate complessivamente in tutte le gare sono 327, variamente distribuite.

Alle gare sono stati ammessi tutti gli iscritti frequentanti che lo hanno richiesto, anche se al di fuori dei termini di età previsti dal regolamento.

### STATO CIVILE

#### Nati

Obaldi Denise, Nannuzzi Samuele, Ricciardi Denise, Dalla Casa Marianna, Patuelli Elisa, Petrucci Nicola, Spinelli Mario, Graldi Stefano, Domenicali Daniela, Spinelli Santa.

#### Deceduti

Zaganelli Corrado (1910), Degli Esposti Alberto (1891), Manal Anna (1892), Gualandri Ferdinando (1899), Zappi Riccardo (1904), Simeoni Lina (1932), Prati Adalgisa (1909), Forni Armando (1896).

del G.d.G.

Molte le gare compatibilmente con le esigenze della Scuola, e con la massima collaborazione del corpo insegnante, sono state svolte durante l'orario scolastico per venire incontro alle esigenze degli alunni che abitano lontano dalla Scuola; altre sono state organizzate durante le vacanze pasquali e anche al pomeriggio, sempre alla presenza di un folto pubblico plaudente di compagni.

## pallavolo

### ORTHODONTIC in finale

Grossa soddisfazione per le ragazze di Domenicali, ad una giornata dal termine del girone di qualificazione l'Orthodontic è già matematicamente in finale.

La partita decisiva si è giocata a Castel San Pietro contro il Lavino, unica squadra in grado di contendere all'Orthodontic quel secondo posto alle spalle della Farnesina che dà diritto alle finali per la 2.ª divisione.

Ebbene proprio contro il Lavino mancava la capitana Marina Dalbagnò e il primo set veniva perso dall'Orthodontic che accusava visibilmente questa assenza. Nel secondo set però le cose cambiavano, la Daniela Tarozzi azzecava alcune precise alzate trasformate dalla Loretta Tinarelli in schiacciate imprendibili, a questo punto l'Orthodontic si scatenava, la Cristina Giacometti metteva a segno una sequenza di otto battute consecutive, la Cinzia Fiacconi si esibiva in alcune pregievoli schiacciate sfruttando le alzate della Daniela Giorgi, prezioso è stato pure il contributo della Giuliana Santi e della Rita Lasl.

L'Orthodontic vinceva così di stacco il secondo ed il terzo set assicurandosi l'incontro e i due punti decisivi

## Democrazia è anche consenso

L'impostazione dell'articolo pubblicato su «Il Nuovo Diario» del 30-4-77 a firma Marco Gherardi, capogruppo consiliare della DC a Castel S. Pietro, non ci sembra corrispondente alla verità. D'altra parte dobbiamo riconoscere che non è obbligatorio la conoscenza del metodo operativo che l'A.P.B. ha adottato per l'esecuzione degli insediamenti. E' normale poi che dai metodi adottati si possa dissentire, alla condizione che si propongano metodi operativi diversi e fattibili.

L'Artigiano Provinciale Bolognese non ama definirsi una organizzazione democratica; è una organizzazione democratica. Questa affermazione, così categorica, ha senso se per democrazia s'intende il costante rispetto delle opinioni degli altri, se s'intende partecipazione degli associati, se per risultante di ogni dibattito si ha poi il coraggio di scegliere nel rispetto della volontà espressa dalla maggioranza.

Perché, è bene chiarirlo, democrazia non vuole dire paralisi, non vuole dire immobilismo, vuol dire invece portare a termine le iniziative con il consenso più vasto possibile. Per queste e per altre questioni l'A.P.B. è una organizzazione democratica.

Il capogruppo consiliare della D.C. ha poi vaste possibilità di informarsi. Se utilizza queste possibilità si accorgerà che la successione dei fatti non è avvenuta secondo le descrizioni riportate nell'articolo citato. Non è vero che l'Amministrazione Comunale abbia ceduto in esclusiva l'opzione all'A.P.B. E' vero il contrario: l'A.P.B. era intestataria dell'opzione e l'ha messa a disposizione dell'Amministrazione Comunale perché potesse operare senza condizionamenti nella elaborazione del P.R.G. Quando il piano fu approvato solo l'A.P.B. aveva raccolto, nell'ambito della categoria, le indicazioni necessarie a realizzare l'insediamento. Ci sia consentito di suggerire al capogruppo consiliare l'opportunità di non assumere atteggiamenti contrari in consiglio sulle questioni in oggetto, senza prima avere consultato le organizzazioni di categoria; in particolare l'A.P.B., che ricerca con costanza un rapporto costruttivo con tutte le forze democratiche e quindi anche con la D.C. di Castel S. Pietro. Dobbiamo purtroppo rilevare che in più di una circostanza siamo stati discriminati, anche dalla D.C., la quale non sempre si è resa disponibile nelle forme e nei modi dovuti, agli incontri.

Siamo quindi disponibili a confrontarci in qualsiasi momento, in forma pubblica o in incontri bilaterali sui temi proposti nell'articolo, compreso ovviamente la questione del «verde mobile», che poi mobile non è perché nell'insediamento il verde c'è e si vede e si può toccare.

Sulle speculazioni condotte in relazione al fatto che si è affidata la progettazione ad un solo progettista, non ci si può limitare a considerazioni generiche. L'affermazio-

ne, se non meglio precisata, si presta a diverse interpretazioni. Si parla di praticare prezzi politici e di concorso regionale.

E' necessario fare molta chiarezza. Sui prezzi politici è questa l'occasione per uscire dal generico. O si afferma che le tabelle professionali approvate dagli organi ministeriali e perciò vincolanti, sono esose e quindi i professionisti percepiscono più di quanto devono avere, oppure se le tariffe sono giuste, i prezzi politici vanno integrati. Da chi? Sull'intera questione dei prezzi politici praticati nel nostro Paese dobbiamo concludere, alla luce dei fatti e della esperienza maturata, che essi sono stati una delle cause non secondarie del parassitismo e del protezionismo di cui soffre oggi, per riconoscimento unanime, l'economia nazionale. Dobbiamo continuare ancora per questa strada? Sono pochi i guasti fin qui provocati?

Stiamo attenti poi a non fare scadere la Democrazia, nel democraticismo spicciolo e inconcludente.

Quando si realizzano iniziative di questa natura occorre un centro direzionale come occorre in una qualsiasi impresa. Occorre che qualcuno si assuma le responsabilità necessarie. Non parliamo allora di autoritarismi, perché a que-

sto punto si dovrebbero creare le condizioni per modificare il sistema gestionale di molte strutture del Paese. Non mi sembra, signor consigliere, che questa indicazione rientri fra quelle date dal Partito del quale Lei è dirigente.

Le tasche degli artigiani non sono state svuotate dall'A.P.B. con l'insediamento. Questo è falso, e questa falsità è palese a tutti. Le tasche degli artigiani sono svuotate giorno per giorno da un sistema iniquo a livello sociale, che nega la parità dei diritti fra tutti i cittadini. Sono svuotate le tasche degli artigiani, dalle speculazioni che vengono condotte sulle materie prime, sul credito, sul suolo, ecc. Se veramente volessimo tutti colpire la speculazione e il parassitismo, sarebbe stato necessario approvare con contenuti diversi la legge 10 del 28-1-77 ed altre decine di leggi che regolamentano il Paese. In conclusione, mentre ribadiamo la nostra disponibilità al dibattito in qualsiasi sede, ci sembra veramente opportuno superare le tentazioni di trarre frutti strumentalizzando elementi e situazioni casuali. Le condizioni economiche e sociali sono troppo gravi per tentare di trarre discutibili vantaggi, non presentando le questioni con la necessaria chiarezza.

Artigiano Provinciale Bolognese

PUBBLICITA'

## BANKAMERICARD

### un nuovo servizio della Banca Cooperativa di Imola

Le carte di credito sono state accolte con indiscusso favore sia dal pubblico sia dai commercianti, e questo è legato essenzialmente a due ordini di motivi.

Innanzitutto l'estrema semplicità, che sta alla base del loro funzionamento, ne facilita l'ulteriore utilizzazione da parte del titolare, che può effettuare acquisti in tutta Italia ed anche all'estero senza la necessità di contante o assegni; da parte del commerciante convenzionato, che viene liberato da ogni complicazione o rischio. La Banca, infatti, liquida a vista i documenti relativi alle vendite.

Comprensibile dunque che le carte di credito bancarie si stiano sempre più affermando.

Fra le carte di credito, le più diffuse sono certamente quelle bancarie, tra le quali premegeggia per importanza e diffusione nel mondo la Bankamericard, la carta di credito dai tre caratteristici colori blu, bianco e ocra.

Le carte di credito bancarie offrono, oltre ad una serie di servizi in più, il beneficio del credito, consentendo anche il pagamento parziale dei rendiconti mensili.

In altre parole è l'utente che, a ricezione della nota delle spese effettuate nel mese, decide quanto pagare; se paga per intero (ed ha 20 giorni di tempo dal ricevimento dell'estratto conto) non gli vengono conteggiati interessi di alcun genere, se preferisce invece rimandare ad altro mese, purché faccia una piccola rata e paghi una commissione sul residuo dovuto, l'intestatario è in regola.

#### Caratteristiche della Bankamericard

— E' gratuita per tutti — Può essere richiesta agli sportelli della Banca Cooperativa di Imola. — Offre la possibilità di rimborsare l'importo globale degli acquisti secondo un flessibile piano di dilazione.

— Offre i servizi ausiliari «Anticipo di contante» (ottenere contante contro carta di credito in una delle Banche convenzionate) e «Firma il pieno» (fare rifornimento di carburante presso le Stazioni «Mobil e Mach» convenzionate). Vi sono poi continue iniziative con facilitazioni per viaggi, acquisti per corrispondenza, ecc.

#### Uso della Bankamericard

— Il possessore della Bankamericard entra in qualsiasi negozio od esercizio in cui trova esposto il marchio Bankamericard ed acquista ciò che vuole.

— Non deve pagare né lasciare assegni, ma presentare unicamente la sua Bankamericard.

— In un secondo tempo la Banca manda a casa del cliente il resoconto degli acquisti. Il possessore della Bankamericard può pagare comodamente. Egli infatti riceve solo a fine mese e senza alcuna commissione l'estratto conto delle spese effettuate. Oppure, se preferisce, può dilazionare nel tempo il pagamento con un minimo di corrispettivo.

#### Vantaggi per l'esercente convenzionato

— Sicurezza assoluta delle vendite effettuate. Basta recarsi agli sportelli della Banca che liquida a vista i documenti relativi alle vendite.

— Potenziamento delle proprie vendite, sia in senso qualitativo (poter annoverare tra la propria clientela un selezionato e qualificato settore del pubblico che gode di stima e fiducia) che in senso quantitativo (in quanto i possessori della Bankamericard, italiani e stranieri, si rivolgeranno per i loro acquisti prevalentemente agli esercizi convenzionati al servizio).

— Pubblicità che deriva all'esercente dalla convenzione. Ogni anno viene redatto un catalogo degli esercizi convenzionati.

#### «LA LOTTA»

Direttore Responsabile  
Carlo Maria BADINI

Collettivo di Redazione  
Carlo Bacchilega  
Bruno Bartolini  
Gabriella Brusca  
Giuseppe Bugnò  
Maria Rosa Cairato  
Marina Giambi  
Giancarlo Lanzoni

Redazione e Amministrazione  
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23280  
Autorizz. del Tribunale di Bologna  
n. 2398 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale  
GRUPPO II  
Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI 1977

# CRONACA DI MEDICINA

## Voto unanime di tutti i gruppi

Il Consiglio Comunale, nella sua ultima seduta, ha approvato con il voto unanime di tutti i gruppi politici rappresentati (PSI, PCI, PSDI e DC), alcune varianti alla norma di attuazione del Piano Regolatore Generale del nostro Comune.

Le varianti adottate interessano in modo particolare le zone produttive ed agricole del nostro territorio comunale, ed hanno come scopo quello di meglio disciplinare l'attività edificatoria per uso abitativo in queste zone.

In particolare per le zone agricole, la nuova disciplina ribalta completamente il modo di ragionare fino ad ora usato.

Infatti, le zone agricole, non sono più considerate dalle nuove norme la « rimanenza » delle zone residenziali e produttive, ma bensì esse stesse zone produttive, e quindi come tali da « salvaguardare » nella loro integrità e nell'uso che ne deve essere fatto.

Questa nuova impostazione, esce anche da un'approfondito dibattito attorno ai problemi dell'agricoltura. Infatti, se si considera l'attività agricola come importante dal punto di vista economico, ne esce una rivalutazione del territorio adibito ad uso agricolo, ne esce l'impegno a salvaguardare l'impresa agricola da smembramenti non finalizzati a miglioramenti aziendali, in sintesi l'impegno a salvaguardarla da tentazioni speculative.

Anche per gli insediamenti produttivi (artigianali ed industriali) le nuove norme tendono a privilegiare l'impresa e non la residenza. In ogni lotto si propone che sia realizzata una sola abitazione, staccata dal capannone. Questo perché non sempre le sorti del capannone seguono quelle della casa. Può infatti accadere che venga a cessare o a modificarsi l'attività produttiva, che venga a modificarsi la ragione sociale dell'azienda da conduzione familiare a società. Si potrebbero allora verificare casi di lavorazione molesta incompatibile con la residenza già in atto.

Queste norme, dovrebbero risolvere, alla luce degli orientamenti più avanzati, temi che hanno acceso il dibattito urbanistico nel nostro comune negli ultimi tempi, in cui nelle zone agricole ed in quelle produttive, a parte alcuni fenomeni speculativi, si è andati soddisfacendo l'esigenza residenziale di molti cittadini che erano in assoluta buona fede e che non riuscivano a trovare soddisfazione alle loro giuste esigenze nelle sempre più esigue aree di completamento residenziale.

Dall'approvazione di tali norme che tolgono questa possibilità, deve derivare un più incisivo impegno per andare alla Variante Generale al Piano Regolatore Generale, variante che deve contenere anche una disciplina particolareggiata per gli interventi nel centro storico.

Solo se saremo puntuali e tempestivi anche in questa seconda fase del lavoro che abbiamo davanti per adeguare i nostri strumenti urbanistici alla nuova realtà che si va

evolvendo, eviteremo momenti di incomprensione e di contrasto con la pubblica opinione, momenti che poi si tradurrebbero inevitabilmente anche nei rapporti fra le forze politiche. Rapporti, che con il voto unanime sulle Varianti Specifiche, mostrano di essersi positivamente evoluti ed indicano una maggiore capacità di tutti di farsi carico e di contribuire a risolvere i problemi che abbiamo davanti.

## Dichiarazione dei redditi

Luminasi Luigi	7.987.503
Cortecchia Riccardo	7.931.370
Dall'Olio Orfeo	7.914.069
Tomba Tiberio	7.906.337
Chiadini Luigi	7.887.868
Albertazzi Dario	7.863.114
Lanzoni Leonilda	7.843.287
Romagnoli Luigi	7.831.557
Pettazoni Ileano	7.751.993
Marini Dario	7.742.696
Poli Loris	7.741.402
Setti Giancarlo	7.733.979
Gattei Raffaele Romano	7.724.981
Maccagnani Ivano	7.690.707
Poponi Elveo	7.685.013
Fiorentini Bianco	7.682.510
Trombetti Celso	7.642.661
Cennamo Luigi	7.601.555
Gardighi Gino	7.597.259
Grilli Gennaro	7.595.373
Angelini Franco	7.540.370
Cavazza Raimondo	7.478.040
Rossi Ameljo	7.452.832
Accorsi Mario	7.400.365
Sabioni Ezio	7.382.667
Leoni Lino	7.379.136
Bertolini Roveno	7.373.976
Mioli Franco	7.367.827
Gisoldi Antonio	7.336.838
Nanni Sergio	7.327.251
Trombetti Ameljo	7.326.404
Landi Giorgio	7.324.872
Minghetti Pietro	7.293.334
Pasquali Dino	7.251.677
Gasparotto Domenico	7.182.938
Viggiani Ivano	7.094.633
Marsigli Mario	7.069.715
Carnevali Gastone	7.048.261
Colizzi Francesco	7.047.140
Filippini Marino	7.044.521
Selleri Rino	7.036.593
Poggiali Ugo	7.035.352

VILLA FONTANA

## Festival AVANTI!

3-6-77 - Ore 20,30: Serata musicale con il complesso I BERLOS  
 4-6-77 - Ore 20,30: Serata danzante con il complesso I BERLOS ed il gruppo di RADIO BOLOGNA  
 5-6-77 - Ore 8,30: Camminata della GARDA, Ore 19: COMIZIO

## SPORT - SPORT

### Campionato di Promozione maschile

Tornata a disputare dopo quattro stagioni il massimo campionato zonale bolognese, la Virtus Medicina, abbinata al Maglificio Biblot's, ha colto un lusinghiero piazzamento (4.º) un po' inaspettato nei pronostici della vigilia. Con la stessa formazione con cui vinse il campionato di Prima Divisione nel 1976, la Biblot's ha costituito, a detta di molti, l'unica vera rivelazione di un campionato che è stato « ammazzato » dalla superiorità tecnico-fisica della Petrolmeccanica di San Lazzaro.

Pur senza disporre di molti centimetri e con una panchina tutto sommato piuttosto « corta », la Biblot's ha

disputato alcuni incontri veramente pregevoli, sconfiggendo sul campo formazioni che sulla carta erano certo più agguerrite. La stessa Petrolmeccanica, due sole sconfitte su 22 incontri, è caduta sul campo medicinese.

Ma non sono state sempre rose e fiori la caratteristica maggiormente negativa della Virtus è stata una notevole mancanza di continuità e rendimento, un impegno forse non sempre al limite. A belle vittorie sono seguite inopinate e clamorose sconfitte: dal trionfo basta osservare come le squadre che hanno preceduto la Biblot's siano state almeno una volta sconfitte dai medicinesi (la Vulcal in entrambe le occasioni). I quali però si sono dati da fare per essere battuti anch'essi dalle ultime classificate (Refren, Amarena Fabbri, Amaro Harrys). Prestazioni alternanti, quindi, e non sempre comprensibili.

La classifica finale è certamente buona, come detto, superiore alle aspettative della vigilia, ma a combinate finiti poteva essere decisamente migliore. L'ultimissima sconfitta, casalinga e contro gli ultimi (e già condannati) della classe, ha portato la squadra da un terzo posto ad un quarto in classifica, che per il computo dei nostri è in realtà un quinto.

Al tirar delle somme, quindi, un certo rammarico ma in fin dei conti anche una notevole soddisfazione: la Biblot's era pur sempre una neo-promossa. Pur fra alti e bassi, rispecchiando cioè le caratteristiche della squadra, individualmente si sono messi in luce Bruno Nanotti, Corazza e Giuseppe Martelli, che hanno avuto in Dardani, Franco Martelli e Trombetti le migliori « spalle ». Anche se qualche volta ha prestato il fianco a critiche, la guida tecnica, affidata ad Augusto Labanti, si è rivelata tutto sommato valida, tenendo anche conto che l'intero ambiente medicinese è da sempre un po' caldo.

presso il Circolo dei Lavoratori

### FESTA AVANTI! A GANZANIGO

Sabato 25 giugno - Ore 20,30: serata musicale con il complesso « I BERLOS ».

Domenica 26 giugno - Ore 12: Distribuzione lasagne. Ore 19: Comizio. Ore 20,30: Serata musicale con il complesso « I BERLOS ».

Durante la Festa giochi vari ed un fornitissimo stand gastronomico.

E' aperto presso l'Amministrazione Comunale di Medicina un Bando di Concorso per un posto di CAPO UFFICIO POLIZIA, IGIENE, ASSISTENZA, SANITA'.

Gli Interessati possono rivolgersi all'Ufficio Segreteria entro e non oltre le ore 12 del 20 giugno 1977.

### Cambio della guardia alla società calcistica

Dopo una stagione non troppo soddisfacente a causa del mancato inserimento della compagine giallo rossa nelle alte vette della classifica, si è tenuta la consueta assemblea dei soci.

Il Consiglio si è presentato dimissionario e alla rielezione il Pres. Romagnoli ed il Direttore Sportivo Dott. Lamma, fra gli altri, si dichiaravano non disponibili a restare nel seno della Società.

In una seconda seduta si riusciva a dare alla Società un assetto definitivo. Era eletto Presidente il sig. Dall'Ossa Luigi, Direttore Sportivo il sig. Beltrandi Gianni, riconfermato V.P. il sig. Randi Iclio ed il ritorno del sig. Bizzi Giancarlo, altri consiglieri sono i sig. Guerra Bruno, Bertolini Eugenio, Cavallari Gino, Rossi William, Tabellini Giuseppe, Graldi Carlo, Totti Ivo, Trombetti Ettore, Luminasi William, Rambaldi Vanea, Scarlotti Giuliano.

Come redazione *Medicinese della Lotta*, auguriamo buon lavoro al nuovo consiglio che ha ereditato dal gruppo dirigente uscente una grande eredità di passione e di successi, e che con rinnovato vigore sappia darci altrettante soddisfazioni.



## COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCIANTI ED AFFINI - IMOLA

Costruzioni e pavimentazioni stradali - Acquedotti - Fognature - Movimenti di terra - Impianti e campi sportivi

Uffici: Via Callegherie, 13 - Tel. (0542) 23007

## Quest'anno le tasse si pagano così

Anche quest'anno chi è obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi - Mod. 740 IRPEF - dovrà allegare alla dichiarazione l'attestato di una Banca a prova del pagamento dell'imposta dovuta entro il 30 giugno prossimo.

Richiedete alla Banca Cooperativa di Imola l'attestato IRPEF che vi verrà rilasciato con celerità e senza alcuna spesa.



servizio pagamento imposte IRPEF - IVA - BTP

## BENATI

Dal 1887 al servizio del progresso  
 GRUPPO INDUSTRIALE BEN  
 MACCHINE INDUSTRIALI - EDILI - STRADALI

s.s. 610 Selice, 43-a - 40026 IMOLA  
 Tel. (0542) 31 200 (20 linee)  
 Telex 51082 Benimola

6 stabilimenti in Italia

- pale caricatrici articolate fino a 475 HP
- escavatori cingolati fino a 530 q.li
- pale cingolate fino a 140 HP
- escavatori gommati fino a 160 q.li

# S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

## COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale  
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona  
Macchine per Industria Chimica-Alimentare  
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

MILANO

Via Prov.le Selice 17/A

Torre Velasca, 9 P. Int. I

Telef. 26 460

Ufficio Commerc. per l'estero.

Telegrammi: SACMI - Imola

Tel. 89 65 27 - 80 44 70

## Comunicato AMI

Il Decreto Legge 7-2-1977 ha deciso l'applicazione di una imposta di L. 30 al m<sup>3</sup> sui consumi di gas metano usato come combustibile. L'incasso di tale imposta deve essere fatto dalle Aziende distributrici e da queste versato allo Stato. Pertanto si avverte che sui consumi gas fatturati nelle bollette in distribuzione è stata conteggiata tale imposta con conseguente notevole aumento degli importi previsti. In calce alla bolletta, al fine di

chiarirne la lettura, è data avvertenza dell'addebito.

Con l'occasione si rammenta che sono esenti dal pagamento di tale imposta gli impieghi delle imprese industriali e artigiane e il nostro ufficio utenti è a disposizione per fornire chiarimenti in merito alle procedure per la dimostrazione dell'esistenza dei requisiti per l'esenzione.

La Direzione delle A.M.I.

## Calcio in notturna ISCRIZIONI PER IL TORNEO DI CALCIO DI FONTANELICE

Sono aperte le iscrizioni al 10.º Torneo di calcio di Fontanelice, Trofeo biennale Mobili Camaggi. Per informazioni rivolgersi telefonicamente a Belli Gianni presso Bar Centrale Fontanelice Tel. 92598 (possibilmente dal giovedì alla domenica dalle ore 19 in poi).

Il torneo prenderà il via dal 28 giugno a terminerà il 29 luglio.

P.S.I. Unione Comunale Imolese

NAS Enti Locali

FE  
STI  
VAL



PARCO BOCCIODROMO IMOLA  
2-3-4-5 GIUGNO 1977

### PROGRAMMA:

GIOVEDÌ 2-6 - Ore 20,30: Serata folkloristica con il complesso PIERO e il Folk Romagnolo.

VENERDÌ 3-6 - Ore 20,30: Serata danzante con L'EMILIA ROMAGNA FOLK e il Gruppo Ballerini di Borghesi.

SABATO 4-6 - Ore 20,30: Serata danzante con il complesso CASADIO E I FOLK.

DOMENICA 5-6 - Ore 20: Comizio del compagno RENZO SANTINI Assessore Regionale.

Ore 21: Serata danzante con il complesso CASADIO e i FOLK.

Durante il Festival funzioneranno stands gastronomici, attrazioni varie ed una grande pesca con ricchi premi. PARTECIPATE TUTTI!

# HOBBISTI RIPARATORI RADIOAMATORI

da oggi troverete presso il nostro

## CENTRO ELETTRONICO MELCHIONI

tutti i componenti per le vostre riparazioni e costruzioni.

## VISITATECI

Via del Lavoro, 59 - IMOLA - Tel. 33 010



**ONORANZE  
FUNEBRI**  
**CAV. RICCI  
COSTANZI**

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri  
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.  
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.  
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.  
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 - 95.809  
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

FIAT

SICA

## LA LOTTA

Per abbonarsi a LA LOTTA utilizzate il c/c N. 8/11046 intestato a « La Lotta » Viale Paolo Galeati 6 - Imola



CASSA  
DI RISPARMIO  
DI IMOLA

La Banca della città  
dove vivi e lavori



## FAENZA MOSTRA DELL'ARREDAMENTO

Da domenica 19 a giovedì 30 giugno

● Mobili  
Arredamento

Trattenimenti serali

ORARIO DALLE 16 ALLE 24 FERIALI E FESTIVI  
INGRESSO GRATUITO

# La provincia di Bologna e la Comunità Montana intervengono per il risanamento dei castagneti nel nostro Comprensorio

Un nuovo modo di intervenire a sostegno della produzione in campo agricolo è stato messo in atto dalla Provincia di Bologna e dalla nostra Comunità Montana di cui è Presidente il compagno Volta Renato.

Non più finanziamenti diretti ai produttori ma più efficaci interventi operando direttamente sul tipo di attività prescelte.

Per la precisione stante l'ottima produzione delle castagne di Castel del Rio e tenendo presente il « cancro » che affligge i castagneti, i due Enti locali sono intervenuti con Lire 35.000.000 per il risanamento dei castagneti, mediante interventi di potatura e altro obbligando i produttori ad eseguire altre operazioni necessarie come spollonatura di ceppe, innesto palloni, raccolta legna a terra, quindi interventi 50% a carico enti locali e 50% a carico produttori.

L'operatività della iniziativa è stata affidata alla Coop. Intersettoriale di Sassolone e alla Coop. PEMP di Imola controllando, tramite un Comitato di Gestione formato, dalla stessa Comunità Montana e dalla organizzazione professionale, tutte le varie fasi dell'iniziativa, fasi che si sintetizzano in queste cifre.

Domande di intervento di 50 produttori su un totale di piante bisognose di n. 14.112.

Purtroppo l'esiguità dei fondi messi a disposizione ha permesso di intervenire solo sul 35-40% delle richieste e pertanto le piante trattate sono risultate in n. 5.000, circa nonostante ciò i produttori della zona hanno valutato in modo positivo.

Questo fatto è emerso in modo chiaro in una riunione convocata dal Comitato di gestione in una giornata della settimana scorsa nella sala consiliare del Comune di Castel del Rio.

Erano presenti i funzionari della Coop. PEMP, il suo direttore, un funzionario della Provincia e il Presidente e Vice Presidente della Comunità Montana e numerosissimi produttori. Ha svolto la relazione il direttore della PEMP Cani il quale in modo molto articolato è intervenuto sull'agricoltura in generale e più specificatamente sul particolare. I successivi interventi dei produttori hanno sottolineato la positività dell'intervento, il modo nuovo della gestione di questo intervento e la necessità di continuare onde consentire alla economia della nostra alta collina di poter assicurare una vita

dignitosa agli addetti ai lavori.

Gli stessi produttori o perlomeno alcuni hanno sottolineato anche che la presenza della Coop. PEMP, a livello della commercializzazione ha consentito anche una gestione economica dell'attività castagnicola implicitamente quindi si è valutato

## Lettere in redazione

In riferimento all'articolo « un episodio inqualificabile » apparso su « Il Nuovo Diario » - n. 18 dell'aprile 1977 - il Collettivo Obiettori di Coscienza, assieme a un gruppo di animazione dell'Accademia di Belle Arti di Bologna (non di Faenza come erroneamente appare sull'articolo) intende fare alcune precisazioni:

1.0) Il cosiddetto « rinvenimento », da parte del Consigliere Valvassori, in una sala di lavoro dell'O.P. (affidata alla responsabilità degli obiettori di coscienza) di un cartello diligentemente compilato a mano e da qualche giorno affisso al muro, contenente un campionario di sconcezze degne di trivio di infima fama (citiamo l'articolo) è di per se stesso un atto illegale.

Detto Consigliere infatti senza il permesso del Direttore, si è introdotto all'interno dell'Ospedale e approfittando della nostra assenza si è fatto aprire da un dipendente la porta vetrata della stanza, chiusa a chiave.

La stanza (del rep. 1) ci è stata affidata dal Direttore per svolgere insieme ai ricoverati una attività di animazione, canti, scritti, collage, disegni (così carente all'interno dell'O.P.!).

2) L'articolo continua poi con una successiva inesattezza, tipico metodo per diffamare, creare confusione e boicottare il lavoro degli altri senza rivolgere critiche corrette e proporre soluzioni alternative.

Questa inesattezza si riferisce al fatto che uno studente di Belle Arti avrebbe « compilato e affisso un elenco di volgarità irripetibili ».

Lo studente non ha compilato e affisso nessun elenco di volgarità. Egli si è limitato infatti a trascrivere ciò che un ricoverato gli dettava. L'azione del nostro compagno si è limitata in seguito a gettare nel cestino il foglio.

Se poi qualcuno altro lo ha raccolto e affisso è un problema che ci riguarda relativamente, giacché la nostra azione in quella sala è rivolta alla liberazione dei desideri e dei bisogni dei ricoverati, liberazione che da troppo tempo non conoscono.

La stanza ad ogni modo viene chiusa a chiave ogni volta che ce ne andiamo, e il cartello, dove è stato trovato, non era visibile dai vetri della porta essendo attaccato sul muro in cui si apre la porta stessa.

Chi si è introdotto nella sala cercava il « corpo del reato » per

positivamente il momento dell'associazionismo in campo agricolo.

La riunione si è conclusa con la decisione che a tempo debito la popolazione agricola dell'alta Valle del Santerno sarà informata a mezzo manifesti per l'ulteriore sviluppo dell'iniziativa.

confondere e attaccare istericamente il lavoro di chi per primo ha cercato nell'OP di liberare e umanizzare la vita dei ricoverati, con fatica e grosse difficoltà.

3) Verso la fine l'articolo coinvolge noi obiettori di coscienza da vicino. Si sostiene che avendo noi fatto una scelta di non violenza non avremmo potuto permettere a chichessia di affiggere documenti che affermano di « sparare in testa ai poliziotti ».

Proprio perchè noi siamo contrari alla violenza e teniamo in massima considerazione la libertà di ogni individuo di esprimersi, non potevamo staccare quel documento perchè altro non era che l'espressione di una rabbia che cova dentro di un ricoverato, da troppo tempo represso dal sistema. Nostro compito è quello di discutere, assieme a lui sulla violenza delle sue frasi; ma a quanta violenza istituzionalizzata assistiamo qua dentro e non possiamo nemmeno discuterne?

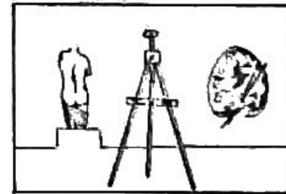
E quanta violenza ci propina il sistema? Basti pensare che se uno studente, in un momento di rabbia, rompe una vetrina è un violento, se i padroni ammazzano 4.000 operai all'anno sul lavoro allora è considerato un beniamino perchè « dà del lavoro a tante persone ».

4) L'articolo termina con l'ultima inesattezza, questa volta di carattere mistificatorio; si vuole in sostanza far credere che liberando i desideri dei ricoverati si vada verso qualche disastroso fine, probabilmente il giudizio universale.

Nella realtà si ha paura tutte le volte che si attacca un potere che per troppo tempo è stato autoritario e dispotico, proprio perchè si ha paura della democrazia della base, e di quella libertà di espressione che la Costituzione sancisce, e che le forze che hanno pubblicato l'articolo da troppo tempo predicano, razzolando poi in senso opposto.

In definitiva questo articolo conferma l'azione diffamatoria che il Nuovo Diario porta avanti da anni (già due anni or sono fu denunciato per diffamazione) nei confronti delle forze democratiche che tentano di migliorare la vita dei ricoverati all'interno dell'O.P.

Collettivo Obiettori Coscienza e Gruppo Animazione Accademia Belle Arti Bologna



Biblioteca Comunale: Ore 9-12,30 - 14,30-18

(giorni feriali - sabato escluso)

Biblioteca del Ragazzi: Ore 14,30-18 (giorni feriali - sabato escluso)

Biblioteca « C. Ponti »: Ore 9-12,30 - 14,30-18

(martedì e giovedì)

Museo civico e raccolte d'arte

Prima domenica del mese dalla primavera all'autunno.

Per visite con scolaresche e gruppi accordarsi con la Direzione. Possibilità di visita a richiesta per turisti dal lunedì al venerdì nelle ore di apertura della biblioteca.

Centri di lettura  
Sesto Imolese 14,30 - 17,30  
Sasso Morelli 14 - 17  
Ponticelli 14,30 - 17,30

Rocca Sforzesca

orario invernale 1/10 - 31/5

sabato e domenica 9-12, 14,30-17,30

orario estivo 1/6 - 30/9

Martedì, Giovedì, Sabato, Domenica 9-12, 17-20.

## Ci comunicano

■ APERTURA MENSILE MUSEI: domenica 5 giugno p.v. il Museo del Risorgimento, la Pinacoteca; la Sala Antica, le Sezioni della Preistoria, di Archeologia, di Numismatica, delle Ceramiche e delle Scienze Naturali saranno aperte al pubblico dalle ore 10 alle ore 12.

■ Da Mercoledì 1 Giugno la fermata dell'Autobus di fronte all'Ospedale viene soppressa e spostata in Viale Carducci di fronte alla Coop.

■ L'assemblea del Comitato Comprensoriale di Imola, intende promuovere una vasta consultazione popolare sulla bozza di regolamento comprensoriale predisposta dall'apposita Commissione. Enti e cittadini eventualmente interessati, possono ritirare copia presso la sede del Comprensorio (Via del Mille n. 26 ex Casa Gandolfi) e far conoscere per iscritto le proprie osservazioni al Presidente del Comitato Comprensoriale entro il 30 giugno c.a.

■ La Cassa di Risparmio di Imola, sempre presente e attiva nei rapporti di solidarietà e di promozione sociale, ha deliberato di assumere l'onere finanziario per la sostituzione delle attrezzature della cucina al fine di offrire un servizio migliore agli anziani ospiti della Casa di Riposo della nostra città.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ringrazia vivamente il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione della Cassa stessa per questo gesto di solidarietà umana e per questa sua chiara, generosa e valida forma di politica assistenziale.

La Presidenza della Casa di Riposo

## Taccuino imolese



« La Lotta » redazione 23260

Posto telefonico pubblico

Galleria del Risorgimento

Orario: fer. 8,30-12,30 - 15-19

fest. 9-12

Servizio recapito avvisi

Orario: fer. 8-20

fest. 9-12

Soccorso pubblico 113

Soccorso A.C.I. 116

Vigili del fuoco 22222

Carabinieri 28000

Polizia 23333

Polizia Stradale 24012

Acquedotto, elettricità 23780

Gas 22600

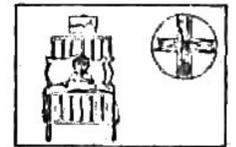
SIP prenotazioni 10

Elenco abb. prov. Bologna 12

Elenco abb. altre prov. 181

Dettatura telegrammi 186

Ora esatta 161



Pronto soccorso 22488

(CRI - Ambulanza e servizio

notturno guardia medica)

Ospedale Civile - Centralino

22014

22193 23196

33339 33353

Centro Raccolta sangue 23680

Ginecologia 23274/23440

Pediatria 24022

Sezione circoscrizionale di

Oncologia 32282



In vigore dal 22 maggio

Partenze per Bologna: 0,45 (D); 2,18 (D); 5,00 (locale); 5,19 (E); 5,58 (locale); 6,47 (locale); 7,05 (D); 7,37 (D); 8,07 (locale); 9,31 (D); 10,36 (D); 11,32 (locale); 11,55 (D); 12,29 (D, si effettua la domenica dal 3-7 al 28-8-77); 13,21 (locale, si effettua dal 23-5 al 17-6 e dal 1-9 al 24-9-77); 14,09 (locale); 14,38 (locale); 15,22 (D); 17,39 (locale); 18,51 (D); 19,52 (locale); 22,15 (E); 22,37 (locale); 23,40 (D).

Partenze per Rimini: 0,58 (locale);

2,27 (E); 5,18 (locale); 5,35 (D); 6,34 (locale, si effettua dal 23-5 al 17-6-77 e dal 1-9 al 24-9-77); 6,59 (D, si effettua dal 18-6 al 31-8-77); 7,35 (locale); 8,35 (D); 9,16 (E, si effettua dal 19-6 al 18-9-77); 12,07 (D); 12,44 (locale); 13,47 (locale, feriale); 14,01 (D); 14,54 (locale); 15,25 (D); 17,14 (locale); 18,12 (locale); 19,09 (locale); 19,32 (D); 20,15 (D); 22,06 (D); 23,05 (locale).

Partenze per Ravenna: 6,42 (D); 8,49 (D); 17,42 (D); 20,04 (locale).

## Gli amici de La Lotta

Riporto L. 1.243.550

N.N. L. 10.000  
Ercolani Vera L. 5.000  
Un pensionato L. 2.000  
Labanca Edmondo L. 2.000

A riportare L. 1.262.550



# AL LEM C'È DI TUTTO ED IL RISPARMIO NON È UN'OPINIONE